ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II Num. 295
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

MERCOLEDI' GIOVEDI'
22-23 Dicembre 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-059, 50-990, 43-862. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (festivi 150); Annunci finanziari legali L. 150. Necrologie L. 80 (diritto fisso per adesione L. 900). Edit. cronaca e Sport. L. 200 (festivi 300) la linea. Pubblic. economica: vedere rubrica. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6600, semestre L. 3340, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

SCELBA RIFERISCE
sulle sanzioni agli statali

La discussione al Consiglio dei ministri - I provvedimenti limitati a ritenute di carattere economico - Elogio del Governo agli impiegati e ferrovieri rimasti al loro posto - Il ministro dell'Interno minaccia misure contro gli ingiustificati rialzi di prezzi nei generi di largo consumo

Roma, mercoledì sera.

Stamane alle 10 si è riunito al Viminale il Consiglio dei Ministri. E' sul tappeto nuovamente il problema degli statali e in particolare lo sciopero dell'altro giorno. Il Ministro dell'Interno ha iniziato una ampia relazione sull'andamento dell'agitazione dei dipendenti statali ed ha precisato le cifre già note sull'estensione del lavoro.

Scelba ha informato poi i Ministri dei provvedimenti presi per garantire il mantenimento dell'ordine pubblico e le difficoltà incontrate.

Successivamente il Ministro dei Trasporti, Corbellini, ha fatto un quadro dello sciopero dei ferrovieri, precisando, in base ai rapporti pervenutigli da tutti i Compartimenti, l'effettiva portata dello sciopero stesso e del danno materiale subito dallo Stato, calcolato, come è noto, in circa un miliardo di lire nel solo settore delle Ferrovie.

Si è poi accesa la discussione sulla opportunità di applicare nei confronti degli statali che hanno aderito allo sciopero le sanzioni previste dall'ormai famoso articolo 47.

Tale articolo, come è già stato detto, prevede una scala di provvedimenti disciplinari contro «gli impiegati che volontariamente abbandonino l'ufficio o prestino la loro opera in modo da interrompere o turbare la continuità e la regolarità del servizio, nonchè i loro istigatori».

La scala delle sanzioni è costituita da questi provvedimenti: la più grave è quella che gli impiegati possono essere dichiarati dimissionari; per infrazioni meno gravi può essere applicata invece la sospensione dal grado, con privazione dello stipendio; infine c'è l'esclusione o il ritardo della promozione e dell'aumento periodico dello stipendio; in ogni caso gli impiegati sono sospesi dallo stipendio per la durata dello sciopero.

Mentre vi telefoniamo la seduta del Consiglio è tuttora in corso e una decisione definitiva non è stata ancora presa. Si sa comunque che un provvedimento drastico è stato escluso e che si sta discutendo sul modo come rendere operante una sanzione di carattere economico verso quei dipendenti statali che si sono astenuti dal lavoro.

Il concetto è questo: dal momento che lo Stato con lo sciopero degli statali ha ricevuto un danno economico, di tale danno debbono risentirne per primi quelli che lo hanno reso possibile.

Il ministro Scelba aveva caldeggiato il ricorso all'articolo 47, se non nelle estreme conseguenze almeno per quel che riguarda le sanzioni minori, ma non vi ha insistito troppo. Già ieri dopo avere avuto con De Gasperi un colloquio sullo stesso argomento, egli aveva dichiarato ai giornalisti: «Chi si è assentato dal lavoro lo ha fatto volontariamente e non potrà non subirne le conseguenze anche se non s'intende infierire». E infatti stamane non ha insistito sulla sua proposta di provvedimenti esemplari. Ma si è detto altresì convinto che se non si prendono provvedimenti adeguati difficilmente si potrà contenere domani uno sciopero di più vaste proporzioni.

I ministri socialdemocratici, i repubblicani e lo stesso Fanfani si sono pronunziati apertamente contro misure draconiane nei confronti degli statali, avendo il Consiglio ammesso il fine economico dell'agitazione. Si ritiene, per quanto non si abbia ancora, fino a questo momento, un comunicato ufficiale, che il Governo darà parole di elogio a quegli impiegati e quei ferrovieri che sono rimasti al loro posto, riconfermi il principio del dovere che gli statali hanno verso la Nazione. Per quanto riguarda invece le sanzioni di carattere economico, esse non si discosterebbero molto da quelle già prese in occasione dello sciopero del 14 ottobre e cioè: detrazione dell'indennità di presenza per la giornata di sciopero ai dipendenti di ruolo; ritenuta di una percentuale analoga agli avventizi; ritenuta di una intera giornata lavorativa ai ferrovieri.

Il ministro Scelba ha inoltre informato i colleghi dei provvedimenti che egli intende adottare contro il rialzo dei prezzi. E qui ha avuto alti elogi da tutti i ministri, compresi Saragat e Pacciardi che poco prima avevano dovuto avversarlo.

Ieri infatti Scelba, presente il Questore di Roma, aveva ricevuto il presidente dell'Unione dei commercianti romani con i rappresentanti delle maggiori categorie commerciali.

Secondo le segnalazioni pervenutegli il ministro Scelba ha potuto rilevare che in alcuni settori si approfitta dell'attuale particolare momento per procedere ad aumenti di prezzi di derrate anche di largo consumo.

Egli ha fatto chiaramente intendere ai commercianti che, ove un simile stato di cose dovesse continuare, verrebbero adottati provvedimenti severi. E, tanto per cominciare, verranno ritirate le licenze di esercizio a quei commercianti disonesti che ingiustificatamente aumentino i prezzi. La vigilanza sui mercati è stata intensificata ed essa non si limita soltanto ai generi alimentari, ma si svolge anche in tutti i settori commerciali.

Negli ambienti governativi veniva stamane favorevolmente commentato l'intervento del vice-presidente del Consiglio, Saragat, a conclusione della discussione sulla mozione del comunista Novella.

Saragat ha smentito, ieri, che il suo intervento dal banco del Governo, le false e interessate notizie di una prossima uscita del P.S.L.I. dalla compagine governativa. Un simile atteggiamento sarà deciso soltanto dal prossimo congresso socialdemocratico, ma l'intervento di Saragat è apparso ieri sera assai chiaro.

«Il governo — ha detto ad un certo punto Saragat — si propone di continuare nella sua strada, che è una strada di serietà, di correttezza, di onestà. Questo governo, nel cui seno sono rappresentate tutte le correnti democratiche, è solidamente legato alla classe lavoratrice. Nessuna demagogica ingiuria ci fermerà. Noi abbiamo una coscienza ed essa ci dice: Prosegui per il bene del tuo Paese».

La maggioranza ha accolto queste dichiarazioni con molti applausi e lo stesso Presidente del Consiglio che sedeva accanto a Saragat, si è calorosamente congratulato con lui.

A proposito delle voci di rimaneggiamento della compagine ministeriale, riescono sia per il dissenso sulla questione delle sanzioni agli statali, sia per la reazione dell'on. Piccioni al consiglio democristiano, siamo in grado d'informare che un eventuale colloquio in materia tra gli esponenti dei partiti della coalizione governativo si svolgerà solo alla fine di gennaio, cioè dopo i congressi del PSLI, del P.L.I. e l'assemblea organizzativa della D. C. A quanto si apprende a quell'epoca ci rimetterà in discussione la questione della vice presidenza del consiglio, sollevata anche dall'on. Piccioni al consiglio democristiano.

Mezzanotte del 24 dicembre: in tutte le chiese del mondo convergeranno i fedeli per la celebrazione della Messa, nell'ora solenne in cui è nato Gesù.

LE BEFFE del bandito

Giuliano spinge la sua audacia al punto di frequentare alberghi e teatri - La necessità di liberare l'Isola dalla piaga della mafia

Roma, mercoledì sera.

Del bandito Salvatore Giuliano si fa un gran parlare, da quando egli ha inviato a un gruppo di senatori e deputati siciliani una lettera in cui minaccia di rappresaglie i suoi familiari non ancora liberati dal confino di polizia in cui si trovano attualmente.

Il fenomeno Giuliano dura ormai da troppo tempo e invano qualcuno tenta di spiegarlo come conseguenza della precaria situazione morale e materiale di cui soffre la Sicilia e della particolare caratteristica dei siciliani orgogliosi e superbi, di non cedere di fronte a nessuno.

Così dicendo si rischia di trasformare la «inafferrabilità» di Giuliano in una popolarità da Robin Hood e da Fra Diavolo, e da tempo le varie agenzie estere di stampa pagano fior di dollari per assicurarsi le corrispondenze da Partinico o da Montelepre che alcuni giornalisti si prenurano di stilare con una tal dovizia di particolari e in uno stile talmente «romanesco» da far impallidire Alexandre Dumas ed Emilio Salgari.

Purtroppo si è costretti a identificare il caso Giuliano più che nelle attività criminose del bandito, nell'insuccesso delle autorità che con i mezzi a loro disposizione non sono ancora riuscite a liberare la Sicilia e l'Italia da lui e dalla sua banda.

Quando Arnaldo Graziani fuggì dal carcere di Frosinone un intero esercito di carabinieri con jeep, autocarri, radio da campo fu impiegato alla sua ricerca. E Graziani fu catturato.

Le forze mobilitate per la cattura dello sciagurato pluriassassino sarebbero bastevoli per acchiappare dodici Giuliano. E' ora di finirla con questo bandito che continua a dettar legge, a compiere omicidi, a prendersi beffa di tutti, presentandosi negli alberghi o chiedendo una camera con bagno, andando a teatro solo e disarmato, minacciando di morte giornalisti che chiedono la sua cattura, schierandosi ora dalla parte di un partito ora dalla parte di un altro, vantando la protezione dell'America, minacciando rappresaglie contro deputati e senatori, sequestrando personaggi per ricattarli o non di milionari, compiendo eccidi spettacolosi come quello di Portella della Ginestra, scrivendo lettere ai quotidiani in cui afferma di essere un paladino della giustizia «cacciato nel dispetto e nella degenerazione», uccidendo la gente solo perchè c'è la ragione per ucciderla».

Se si vuole il bene della Sicilia, se si vogliono risolvere i problemi della riforma agraria, della bonifica del latifondo, delle strade, degli acquedotti, dei porti, se si vuole insomma provvedere alla rinascita economica dell'isola bisogna innanzitutto liberarla dalle triste piaghe del banditismo e della mafia.

Questo piaghe, ha detto giustamente qualcuno, rallentano il lavoro, scoraggiano le iniziative, impediscono agli agricoltori di stabilirsi nelle campagne, costringono i paesani a barricarsi negli abituri, riducono a zero la risorsa turistica dell'isola generosa.

Si è affermato spesso che Giuliano fa il gioco di determinati gruppi che se ne servono per i loro interessi e che certi uomini anche in vista nell'isola si sono valsi di Giuliano per acquisire o per mantenere delle illegittime posizioni di predominio, uomini che conto dei quali il bandito ne dramma troppe cose. Ragione di più per agire.

Ma se da un lato si deplora che la polizia italiana non è ancora riuscita, con mitra e carri armati e autoblinde a concludere un'azione che la polizia borbonica con archibugi e trombetta avrebbe sicuramente più portato a termine, non mancano le proteste per l'adozione di provvedimenti di dubbia legalità. Ci si riferisce in particolare, al provvedimento di confino, disposto nei confronti della madre e della sorella del bandito. Una volta tanto, si dice, Giuliano ha ragione. Non c'è legge umana che possa vietare alla madre e ai famigliari di un bandito di dargli assistenza e di preservarlo, per quanto è in loro potere, dalla minaccia della cattura.

C'è chi giura che il bandito farà ancora parlare di sè per il suo «confinato avverso verso la Sicilia», della quale si proclama «difensore ad oltranza contro parassiti e denigratori per la tutela del povero e del misero».

E' in previsione anche di questa nuova gesta che si reclama da più parti un'azione decisa e definitiva delle forze dell'ordine.

Piero Poggio

I SESSANTANOVE ANNI DI STALIN
in una caricatura di CARROL

Atmosfera favorevole per la "missione di Natale„

La tregua russo-americana può diventare un armistizio

Lungo colloquio Barkley-Truman - Anche i ministri della Guerra e dell'Aviazione trascorreranno le feste a Berlino - Marras chiude oggi la visita negli Stati Uniti

NEW YORK, mercoledì sera.

Il desiderio di dare un attestato di simpatia ai piloti impegnati nel ponte aereo di Berlino non basta a giustificare la presenza simultanea nella capitale tedesca, il giorno di Natale, del vice-presidente Barkley, del ministro della guerra Rayall e del ministro dell'aeronautica. C'è un motivo politico, abbastanza evidente, nell'organizzazione di questi viaggi: la ricerca di una linea di compromesso con i sovietici parallelamente al rafforzamento della strategia americana in Germania.

In via ufficiosa, i funzionari dei Dipartimenti di Stato e della Guerra non ammettono nè l'uno nè l'altro obbiettivo; tuttavia essi emergono chiari dall'esame dei fatti e dei commenti dei circoli politici. Già è stato detto che Barkley avrà, prima di partire per l'Europa, una esauriente conversazione con Truman; ufficiosamente si aggiunge a Washington che Barkley non dovrà «cercare» contatti con i russi a Berlino, ma non li «rifiuterà» se saranno i russi a cercarli.

Ma compiranno i russi questo passo? In una forma o nell'altra, probabilmente sì; non si esclude d'altra parte che essi avrebbero delle conversazioni in forma indiretta e privata, come già avrebbe fatto Wisinski in margine ai lavori della Nazioni Unite a Palazzo Chaillot. E ciò spiega perchè nei circoli di Washington si ritenga possibile almeno un armistizio nella guerra fredda.

E' l'opinione espressa da John Foster Dulles, l'eminente consigliere repubblicano di politica estera, che regge la delegazione americana all'ONU dopo la partenza di Marshall. Dulles ritiene che si possa giungere ad un accordo generale con il Cremlino, data la complessità delle controversie ed il numero dei punti d'attrito, ma non ritiene che l'urto diplomatico debba trasferirsi in campo militare, e spera che esso non debba aggravarsi più attraverso le drammatiche misure della guerra fredda attuate a Berlino, in Corea, nei Balcani durante gli ultimi drammatici sette mesi di quest'anno.

I sovietici hanno dato una prova, sia pure non impegnativa, della loro buona disposizione accettando di riprendere le trattative a quattro sull'Austria; in Corea sembrano non impegnarsi a fondo in senso anti-americano; oggettivamente, dunque, esiste la possibilità di una discussione. A Barkley il compito di indagare sulle sensazioni di quei.

Parallelamente, ripetiamo ancora una volta, si svolgono conversazioni ed inchieste di carattere militare. Mentre Kenneth Royall è ancora in Italia, dopo aver compiuto una rapida indagine sulla situazione strategica nel Mediterraneo, si apprenta a ripartire per l'Italia il generale Marras, che ha avuto ieri una ultima conversazione importante con Brandley al «Pentagon Building».

Esclusa per ora l'adesione italiana all'alleanza atlantica, quali sarebbero i risultati della missione del generale Marras? Fonti competenti dicono che il generale riliene possibile applicare all'Esercito italiano alcuni dei metodi tattici e di addestramento adottati dagli Stati Uniti.

Nulla tra sottilmente di visita ai centri militari, ad alte investiture dell'Esercito statunitense, oltre a riportarne un'impressione favorevole, Marras si sarebbe fatta la convinzione che l'esercito degli Stati Uniti è creato un'ossatura adatta di una rapida espansione. E' un insegnamento utile per l'Esercito italiano, contenuto in stretti limiti del trattato di pace. Esso però necessita, per raggiungere una limitata autentica efficienza, di un più moderno equipaggiamento.

La riorganizzazione dell'Esercito italiano dovrà avere, secondo il generale Marras, scopi unicamente difensivi. Questa tesi è pure condivisa dallo Stato Maggiore americano, i quali hanno sempre dimostrato al loro ospite un reale desiderio di vedere l'Italia divenire un fattore attivo nell'Europa occidentale.

Durante la sua breve permanenza a Washington, Marras si è incontrato con i principali capi militari statunitensi, ma non gli è concessa ora di partire. Questa reciproca comprensione rappresenta un fattore utile dal punto di vista della cooperazione, qualora questa dovesse rendersi necessaria.

Allo scopo di permettergli di sempre di ritorno in patria per Natale, il generale Bradley ha messo a disposizione di Marras un apparecchio del tipo «B 17», in servizio presso l'Esercito americano, su di esso, il Capo di Stato Maggiore italiano partirà dall'aeroporto nazionale di Washington nella prima ora di oggi pomeriggio.

Fortunosa la traversata del *David* di Michelangelo

Norfolk, mercoledì sera.

Il «Piccolo David» di Michelangelo, prestato dal Museo del Bargello di Firenze alla National Art Gallery di Washington, giungerà domani a Norfolk.

Imbarcata sul cacciatorpediniere ausiliario «Grand Canyon» della flotta americana, la statua ha avuto una traversata alquanto fortunosa per il mare molto agitato.

Essa era stata però saldamente assicurata in una delle stive e non ha riportato la più piccola scalfittura.

SU PROPOSTA DI SCHUMAN

Verso un incontro Sforza-Bevin?

ROMA, mercoledì sera.

Oggi il Ministro Sforza, reduce dalla Provenza, rientra a Roma. E' forse prematuro tentare un bilancio del viaggio di Sforza, come della visita di Marras che pure oggi si conchiude a Washington. Tuttavia, per quanto riguarda l'attività del nostro Ministro degli Esteri, prende sempre maggiore consistenza la voce di un prossimo incontro con Bevin, incontro che sarebbe stato proposto e favorito dallo stesso Schuman.

Con Bevin, Sforza potrebbe allora definire la questione delle nostre colonie, forte dell'appoggio francese che Schuman gli avrebbe riconfermato.

Per quel che riguarda Marras, si dà per certo che il capo di Stato Maggiore dell'esercito, oltre ad avere contribuito a mutare il punto di vista americano sulle colonie, se ne tornerebbe a Roma con qualcosa che è un po' più di una promessa: l'armamento per cinque divisioni italiane.

Washington chiederebbe la liberazione di Soekarno

Riunito il Consiglio di Sicurezza per la crisi indonesiana

Parigi, mercoledì sera.

Dopo il rinvio di due giorni chiesto telegraficamente da Molotof, il Consiglio di Sicurezza si è riunito alle 10 di stamane a Palazzo Chaillot.

Il delegato olandese ha giustificato con motivi di sicurezza e di autodifesa preventiva l'attacco dei suoi aerei contro la repubblica dell'Indonesia.

Ci sarà battaglia. Secondo quanto si crede, l'atteggiamento della Gran Bretagna sarà influenzato dalle manifestazioni ufficiali di simpatia per gli indonesiani che si sono avute in India e in Australia.

L'atteggiamento della Cina, della Colombia e dell'Argentina appare ancora incerto. Come si sa, occorrono sette voti su undici per l'approvazione di una decisione, ma la presa di posizione americana sarà risolutiva non solo perchè la delegazione americana dispone di un voto. Gli stessi indonesiani sono convinti che il parere di Washington peserà molto sugli sviluppi della crisi.

Fonti ufficiose affermano che Washington vorrebbe ottenere la liberazione dei capi politici recentemente imprigionati dagli olandesi.

L'Ambasciata dell'Aja a Parigi comunica che la delegazione olandese presso il Consiglio di Sicurezza è in grado di smentire risolutamente le voci diffuse a Singapore, secondo cui i repubblicani avrebbero rioccupato Jogjakarta.

DAL 1° GENNAIO

Gli aumenti delle tariffe postali

Roma, mercoledì sera.

Gli annunciati aumenti sulle affrancature delle lettere e cartoline, andranno in vigore

I singoli aumenti non sono ancora stati definitivamente decisi, ma si apprende tuttavia che essi oscilleranno dal 30 al 35 per cento: è già stato stabilito infatti l'aumento di 5 lire per le lettere, per cui l'affrancatura per una lettera per l'interno, sarà portata, a partire dal prossimo 1° gennaio, a lire venti.

Conseguentemente la affrancatura sarà portata:

per le cartoline con sola firma, da lire 3 a lire 4;

per le cartoline con saluti da lire 6 a lire 8;

per le cartoline postali o cartoline con corrispondenza, da lire 12 a lire 16.

L'aumento è previsto anche per i pacchi postali.

Si prevede che le attuali tariffe per le assicurate e le raccomandate saranno lasciate inalterate, in considerazione del fatto che ogni aumento di dette tariffe finirebbe per avere un risultato antieconomico.

Un contemporaneo aumento del 30-35 per cento è inoltre previsto per le tariffe telegrafiche.

Il provvedimento è allo studio dei tecnici competenti, i quali dovranno dire se gli aumenti in esso previsti saranno sufficienti a dare un gettito di cinque miliardi, richiesto dal Tesoro al bilancio del Ministero delle Poste, per coprire una parte delle spese per gli aumenti agli statali.

Un cuoco in padella

Bari, mercoledì sera.

In un ristorante popolare, il quarantenne Luigi Dabbico, mentre era intento a preparare il minestrone, forse infastidito dal fatto che il camino non tirava a causa della fuliggine, saliva sulla cappa, senza preoccuparsi se la rivestitura di «eternit» potesse sorreggere il suo peso. Improvvisamente la rivestitura cedeva e il Dabbico sprofondava, andando a finire in una caldaia di olio bollente dove friggevano delle patate.

Il disgraziato cuoco, per quanto prontamente soccorso, riportava gravissime ustioni ai glutei, per cui ha dovuto essere ricoverato all'ospedale.

UN "DAKOTA„ CADE
nel volo da Roma ad Atene

Diciannove passeggeri e cinque uomini d'equipaggio si trovavano a bordo - Guidava l'aereo il pilota personale di Churchill

Atene, mercoledì sera.

Un aereo cecoslovacco, di cui non si avevano notizie da ieri sera e che era partito da Roma diretto ad Atene, è stato rintracciato stamane presso Pilos, in regione di Navarino (Peloponneso sud-occidentale), dove era precipitato nella notte.

A bordo dell'apparecchio si trovavano 19 passeggeri e cinque uomini di equipaggio; l'aereo è un «Dakota» in servizio presso le aviolinee civili cecoslovacche.

Pilos è situata presso il Mar Jonio, circa 660 miglia a sud-est di Roma; la regione si presenta montuosa ed impervia, e ciò ha reso più difficile il ritrovamento dei rottami.

Il pilota dell'aereo era Tahon Foklar, di nazionalità cecoslovacca. Il quale durante la guerra fungeva da pilota personale di Churchill. Il disastro non sembra dunque imputabile ad imperizia dell'equipaggio, che era guidato invece da un asso del volo.

Non si sa ancora nè come nè quando sia avvenuto il disastro; si presume che l'aereo sia caduto dopo circa tre ore di volo, dopo avere follemente superato la rotta sull'Italia e sul Mar Jonio.

Un ufficiale dell'aeroporto di Hassani, ad Atene, ha confermato soltanto che «un apparecchio delle aerolinee cecoslovacche con 19 passeggeri a bordo» era scomparso nella notte, riflettendosi di fornire ulteriori indicazioni sulle notizie pervenute nel corso della sera e del mattino al ministero dell'Aria ellenico.

Da notizie non confermate, l'apparecchio sarebbe stato udito per l'ultima volta sulla zona montagnosa del Peloponneso meridionale nelle prime ore della notte; poi erano venuti a mancare i collegamenti radio e l'apparecchio non aveva risposto agli angosciosi richiami degli aeroporti mediterranei.

Cinque apparecchi militari greci della base aerea di Alicefsis avevano iniziato immediate ricerche all'alba, aiutati da un aeroplano dell'Esercito degli Stati Uniti. Dopo lunghi voli sulla probabile rotta del «Dakota», i rottami vennero ritrovati a ridosso di una montagna del Peloponneso. La spedizione di soccorso, partita con medici e barelle da Navarino, non è ancora giunta sul posto e non è possibile indicare fino a questo momento se sia sopravvissuto qualcuno dei passeggeri o dell'equipaggio.

Pecore nel Pesarese sgozzate dai lupi

Pesaro, mercoledì sera.

Una copiosa nevicata ha imbiancato di bianco Cagli e le montagne circostanti. Il rigore del freddo ha stanato alcuni lupi famelici che, raggiunte le falde dei monti tra Acquasviva e Cagli, hanno assalito un branco di pecore sgozzandone dieci.

La Brusadelli si trova a Nervi

Milano, mercoledì sera.

La signora Anna Andreoli Brusadelli non pensa neppure lontanamente, almeno per ora, di tornare con il marito.

Anna Andreoli si trova da circa una settimana a Nervi, dove si è recata per riposare in seguito alla grave indisposizione causata dall'attacco di fegato.

Come a suo tempo abbiamo ampia notizia le insistenze sono molto frequenti e le sono fatte giungere da parte del marito con ogni mezzo, e ricorrendo a qualsiasi stratagemma per poterai mettere quasi ogni giorno in comunicazione con la moglie, anche solo per telefono.

L'accusa che le è stata mossa dovrà essere, secondo le sue dichiarazioni «completamente pulita» e ciò non potrà avvenire che con una cancellata chiarazione di completa ritrattazione di quanto è contenuto specificamente nella denuncia da Giulio Brusadelli sporta a suo tempo al tribunale di Milano.

CORRIDOIO VERDE

Dal corrodente Nitti al senatore "Barbanera„

Qualche giorno fa alcuni giovani all'ufficio postale della Camera oltre 500 minuscoli pacchi contenenti tutti una bottiglietta piena dell'acqua di cui attualmente fruiscono gli abitanti di un piccolo paese del Friuli. Le bottiglie erano state regolarmente recapitate ai deputati destinatari e per alcune ore si è parlato a Montecitorio della ingegnosa trovata degli abitanti del paesino friulano per richiamare l'attenzione dei rappresentanti del popolo.

L'on. Tanengo fece qualche riserva sulla «ingegnosità»: «E se altri paesi seguissero l'esempio per fare la loro protesta? Se un comune desiderasse di imporre all'attenzione della Camera il problema dei suoi servizi igienici, del suoi pozzi neri, cosa accadrebbe?».

Inutile aggiungere che i timori di Tanengo vennero condivisi dai colleghi e tutti si augurarono in coro la fine di tale genere di protesta.

* *

Da qualche secolo si stampa in Umbria, a Foligno, un celebre lunario, il *Barbanera*, che contiene profezie meteorologiche e politiche arricchite da un progetto detto «il tempestivo». Ora nei circoli politici si è sparsa la voce che il «profeta» *Barbanera* è da vari anni il senatore democratico cristiano Benedetto Pasquini, che si cela sotto lo pseudonimo di Silvano. Il sen. Pasquini ha ammesso di essere l'autore delle celebri profezie e non ha esitato a svelare taluni segreti dei presagi. Secondo il Pasquini le profezie meteorologiche «sono le più fondate in quanto si basano su un solo undicesimo. Ogni undici anni avvengono le stesse variazioni meteorologiche: e così, a suo giudizio, le osservazioni fatte nel '38 varrebbero per il 1949.

V. S.

CRONACA CITTADINA

Singolare figura di poliziotto inventore

La forza motrice dalle acque del mare

Lavora presso la nostra Questura: nelle ore libere studia sorprendenti progetti

Un brigadiere della Questura di corso Vinzaglio, fra l'arresto di un ladro e il fermo di un ubriaco, ha trovato il tempo di fare un'invenzione che interessa il campo particolare di produzione dell'energia elettrica. E dovrebbe essere uno spunto risolutamente marino. Non centrali in alta montagna e angosciosa attesa di piogge e di ingeli. Il brigadiere Salvatore Iraci — anni 42, coniugato con tre figli, alto e magro, un po' calvo, molto gentile e affabile — annuncia di aver ritrovato l'uovo di Colombo. Con tanta acqua che c'è nel mare e l'eterno moto ondoso di esso — dice l'Iraci — perchè si va a impiantare opere costosissime in montagna? Egli guarda al mare. E' naturale: siamo da Palermo.

La nuova trovata si basa su un principio di Archimede. Si tratterebbe di alcuni dispositivi che, azionati dal moto ondoso marino, mettono in movimento altri meccanismi, i quali fanno affluire ai bacini di raccolto acqua ad alta pressione. La forza dinamica del mare fa funzionare i compressori che, a loro volta, mettono in moto i turbo-generatori.

Questo, a grandi linee, il progetto dell'Iraci. Egli intende il brevetto in questi giorni. In seguito darà spiegazioni particolareggiate e precise. Ora dichiara che non può dire di più.

Non è un unico fortunato fatto di scoperta o di invenzione. Nel 1938 aveva studiato i particolari tecnici del sistema e aveva progettato molti perfezionamenti. Piena di entusiasmo, scrisse una relazione, l'aveva inviata al Governo. Dopo un mese ricevette una lettera con lodi e ringraziamenti. Due anni dopo, nel '39, i giornali parlavano dei nuovi tipi di sfruttamento dell'energia elettrica studiati in Germania: era il suo studio.

Lo sfogo del brigadiere-inventore è interrotto a metà. Si capisce che avrebbe ancora molte cose da dire.

Ma in fondo questa volta è soddisfatto: ha trovato un protettore, Ping. Mirabella, direttore del Consorzio per l'istruzione tecnica. In una lettera ad un giornale siciliano l'ingegnere ha definito «trovata pentastellata» l'invenzione dell'Iraci. Inoltre ha precisato che la sua opera è stata dedicata da anni «all'incoraggiamento dell'inventore e all'assistenza tecnica intesa a fargli conseguire nel più breve tempo possibile il brevetto industriale».

Natale per i bimbi a Torino-Esposizioni

L'Unione Industriale informa che la distribuzione dei pacchidoni per il «Natale '48», avrà luogo dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e dalle 14 alle 16 del giorno 24 dicembre al Palazzo Torino-Esposizioni. Su ogni biglietto distribuito ai bimbi è precisata la sua validità per il mattino o per il pomeriggio. Ogni biglietto dà diritto al ritiro di un pacco per la categoria di età sullo stesso segnata. I bimbi in possesso dei biglietti potranno effettuare, gratuitamente, il giorno 24 due corse su una tram dell'azienda Tramvie Municipali.

L'orario dei negozi

NATALE: alimentazione, abbigliamento e varii chiusura completa; latterie aperte fino alle ore 13; fiorai giornata lavorativa.

SANTO STEFANO: alimentazione, abbigliamento e varii chiusura completa; latterie aperte fino alle ore 13; fiorai giornata lavorativa.

I barbieri chiudono a Natale e Capodanno; orario normale, fino alle 13 per Santo Stefano.

Un efferato crimine a Casale Monferrato

Una bomba a mano lanciata nella schiena dei due amici

La Corte d'Appello emette mandato di cattura contro l'omicida e lo trova già in carcere per rapina

Un delitto compiuto a Casale Monferrato nel novembre del 1944 ritorna nuovamente alla cronaca in seguito ad una sentenza emessa dalla sezione istruttoria della nostra Corte d'Appello nei confronti dell'autore del crimine. Allora il fatto, per evidenti motivi politici, non ebbe pubblicità.

L'assassinio avvenne di sera nei pressi della trattoria Ugolini di corso Valentino. Allo stesso tavolo avevano bevuto tre giovani: Luciano Boltri di 17 anni, la camicia nera Antonio Allara e Franco De Ambrogio. Avevano discusso di sport. Le loro idee e le loro simpatie non erano uguali. Dallo sport alla politica il passo fu breve. In questo campo i pareri erano nettamente opposti. Il giovanissimo Luciano Boltri ebbe parole di fuoco contro la guerra, contro il fascismo e Mussolini. Si era nel 1944, al secondo anno di guerra. La camicia nera Antonio Allara era invece entusiasta e parlava degli scopi della lotta contro l'Inghilterra.

Uscirono dall'osteria tardi. Erano amici, ma si inasprirono eccitati e risentiti. Il Boltri e il De Ambrogio si avviarono assieme verso casa. L'Allara rimase fermo un istante, poi li rincorse, prese una bomba dal tascapane che portava a tracolla, ne tolse la sicura e la scagliò contro i due. Caddero entrambi a terra con le mani sul viso. Il Boltri morì quasi subito, il suo compagno, D'Ambrogio, trasportato all'ospedale, riuscì a salvarsi.

A carico dell'Allara fu spiccato mandato di cattura e nel 1944 comparve davanti al Tribunale speciale di Torino. Fu assolto. Un centurione della milizia presentò infatti un rapporto nel quale si affermava che la bomba era stata lanciata da uno sconosciuto. Tale Nello Alberi, che aveva assalito all'assassinio, si presentò invano all'udienza: la sua testimonianza non fu ritenuta valida. Eppure egli aveva visto e aveva anche udito l'Allara esclamare: «Sono un soldato di Graziani e ne sparo un'altra».

L'inchiesta sull'uccisione dei Boltri è stata ripresa alcuni mesi fa da un giudice istruttore di Roma, nel corso dell'esame delle sentenze emesse dai disciolti Tribunali speciali. Accertata la colpevolezza dell'Allara è stato spiccato mandato di cattura nei suoi confronti. Ai carabinieri che si sono presentati alla sua casa, in Casale, i parenti hanno risposto che egli era già stato arrestato un anno prima. E' stato trovato nelle carceri di Vigevano, dove è detenuto per rapina a mano armata in danno di un agricoltore del comune di Candia Lomellina.

Il dibattito si celebrerà alla Assise di Casale nel prossimo mese di gennaio.

PASSATEMPI

FET	PER	UN	IM
LE	TO.	BE	È
CHI	CIL	RI	A
TI	COM	BUO	MO
PIU	I	DEI	CO
QUA	NI	AN	RA
AN	RANT	PAR	LA

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola, ricavare una frase di 2 ottavi.

Soluzione del giuoco precedente: 1) DIFFERITO; 2) DISEGNI; 3) PATRIA; 4) DISEGNI; 5) MICOLOGIA; 6) MADONNA; 7) DALILA; 8) MICROBO: «Difendi la patria dal microbo, la donna dall'amico».

Si anticipa il Lotto

Per le ricorrenze di Natale e Capodanno, l'Ispettorato Generale per il Lotto ha disposto che le estrazioni che dovrebbero aver luogo il 25 dicembre e il primo gennaio avvengano nei giorni 24 e 31 dicembre.

Sorpresa in una casa di corso Unione Sovietica

Le coppie clandestine fuggono per i tetti

Una donna su un cornicione mentre il marito si dispera in strada

Alle ore tre della scorsa notte in gruppo di uomini bussa alla porta di un'affittacamere al terzo piano della stabile di corso Unione Sovietica. Nessuno risponde. Gli sconosciuti forzano a buissare e a far squillare il campanello. Trascorrono cinque minuti e poi una voce di donna risponde di dentro: «Non apro più a nessuno». Dal ballatoio si risponde: «E' la questura, apriteci».

Sono infatti quattro agenti del commissariato San Secondo. Sono stati chiamati dal commissariante Consolet Turitti, di 33 anni, il quale aveva saputo con certezza che sua moglie, Ida, di 24 anni, era presso l'affittacamere con l'amante. Li ha accompagnati egli stesso.

Gli agenti ordinano di nuovo di aprire, ma l'affittacamere non ubbidisce. Secondo ellora al piano che avrebbe ancora molte cose da dire.

Ma in fondo questa volta è soddisfatto: ha trovato un protettore, Ing. Mirabella, direttore del Consorzio per l'istruzione tecnica. In una lettera ad un giornale siciliano l'ingegnere ha definito «trovata pentastellata» l'invenzione dell'Iraci. Inoltre ha precisato che la sua opera è stata dedicata da anni «all'incoraggiamento dell'inventore e all'assistenza tecnica intesa a fargli conseguire nel più breve tempo possibile il brevetto industriale».

Natale per i bimbi a Torino-Esposizioni

L'Unione Industriale informa che la distribuzione dei pacchidoni per il «Natale '48», avrà luogo dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e dalle 14 alle 16 del giorno 24 dicembre al Palazzo Torino-Esposizioni. Su ogni biglietto distribuito ai bimbi è precisata la sua validità per il mattino o per il pomeriggio. Ogni biglietto dà diritto al ritiro di un pacco per la categoria di età sullo stesso segnata. I bimbi in possesso dei biglietti potranno effettuare, gratuitamente, il giorno 24 due corse su una tram dell'azienda Tramvie Municipali.

L'orario dei negozi

NATALE: alimentazione, abbigliamento e varii chiusura completa; latterie aperti fino ore 13; fiorai giornata lavorativa.

SANTO STEFANO: alimentazione, abbigliamento e varii chiusura completa; latterie aperti fino alle ore 13; fiorai giornata lavorativa.

I barbieri chiudono a Natale e Capodanno; orario normale, fino alle 13 per Santo Stefano.

CÓRDOBA
EXTRACTO DE CARNE
de extra calidad muy concentrado L. 680
Chiederlo ai salumieri, alimentaristi e droghieri - E' un prodotto argentino, insuperabile. - Concessionario: S. FIDELI - Via Lagrange 4 bis - TORINO - Tel. 46-513

RADIOPHON TINNIRINO
Via S. Domenico 24 ang. via Cavour - Telefono 51-329
RADIO 5 valvole onde corte media con garanzia da L. 29.000 a L. 35.000
Altri tipi di lusso ed ogni marca - FACILITAZIONI PAGAMENTO

AUTONOLEGGIO MASSAVELLI
per tutti i servizi
Via Giolitti, 45 - Telefono 82-085

Malattie STOMACO-INTESTINO
ULCERA Cura a base vegetale - appendicite - stitichezza, ecc
Visita medica 10-12 - 15-17
v. B. Tommaso 24 Torino, 3. 52-888
Aut. Pref. N. 00271 - 2/11/42

VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato Dir. Comm. Dott. N. CICERO
Via S. Secondo 45 - Telef. 45-837
Visite 10-12 - 15-19

ANNUNZI SANITARI
Dottor EPREMIAN - Specialista Malattie Pelle Veneree - Tel. 45-670 V. Berthollet 35, 2° piano. Ore 9-12,30-15-19 Festivi 9-13 Sale Separate

Rita Couture
presenta nuovi modelli sera e liquida per fine stagione la collezione invernale
Torino, piazza Bodoni, 3 — Telef. 46-418

DISTURBI DOPO I PASTI?

Eccovi un consiglio utile:
Se avvertite disturbi dopo i pasti, oppure soffrite di acidità di stomaco, bruciori, ciò può dipendere da iperacidità gastrica, che impedisce una normale digestione. Questa soverchia acidità del succo gastrico facilmente potrete neutralizzarla, prendendo una piccola dose di MAGNESIA BISURATA. Questo rimedio antiacido, noto a tutto il mondo, dona rapido sollievo allo stomaco. Una prova con la MAGNESIA BISURATA farà contento anche Voi.
In polvere e in compresse in tutte le farmacie
85
Digestione Assicurata con MAGNESIA BISURATA

Impiegati, operai!
Il regalo utile è il più graditoi
Acquistate CONFEZIONI
VITTADELLO
VIA ROMA num. 48 - TELEFONO 51-007
ABITI PALETOTS GIACCHE e CALZONI SOPRABITI IMPERMEABILI
AI MIGLIORI PREZZI
di assoluta concorrenza

GRANDE ASSORTIMENTO
PELLICCE da L. 15.000 RATE in più
VENDITE CONTANTI E A
VIA BRUNO BUOZZI, 10 (quasi angolo via Roma), piano 1°

ama GRANDE ESPOSIZIONE MOBILI Alle migliori condizioni
PIAZZA SOLFERINO 5 TORINO

DOMANI AL CINE LUX

CE' QUALCOSA CHE NON VA
Mancheranno i tram il giorno di Natale

Ci sono parecchie ragioni di protesta contro la sospensione del servizio tramviario nel giorno di Natale. Tra gli altri ripetiamo: «A Natale tutti i servizi pubblici funzionano; i tram no, da un tramviere, in quel giorno avrà la casa in fiamme saluterà l'intervento dei pompieri, se ammalato vorrà un medico, se avrà da telefonare al paese sarà felice che la centralinista sia rimasta in servizio».

La direzione e la commissione interna dell'A.T.M. hanno risposto che non «per ragioni morali, non possono proporre alle maestranze di far servizio il giorno di Natale, perchè si verrebbe a creare la rincrescia ad un diritto ormai acquisito». Quindi, per quanto è in facoltà dell'A.T.M. non c'è speranza di far funzionare i tram nel giorno di Natale. All'astensione dei tramvieri e della direzione espressione tuttavia il rammarico di un lettore, e il servizio tramviario dovrebbe funzionare in misura per della mattina e della sera, almeno con quelle linee, chiamate notturne, che tagliano i grandi assi stradali della città. Il personale sia volontario e sia retribuito in proporzione al sacrificio che compie. Il biglietto della corsa normale sia venduto a 25 o a 30 lire. Le cinque o le dieci lire di maggiorazione al prezzo normale del biglietto vadano ad esclusivo vantaggio del personale che lavora. In questo modo si ristabilirebbe il giro almeno minimo dell'A.T.M., i tramvieri volontari riceverebbero un premio al loro sacrificio, e la cittadinanza non dovrebbe andare a piedi. Sono richieste e proposte della cittadinanza, di cui sarebbe ben strano voler tenere conto, dato che i tariffati, in ultima analisi sono i finanziatori diretti dell'A.T.M.

SPETTACOLI

Fuori il tiranno!

(ALÌ BABÀ E I 40 LADRONI, di A. Lubin)

Il crudele Hatagn Kahn, capo dei Mongoli, conquista Bagdad e sconfigge Hassan, il Califfo di Bagdad. Mentre questi e il suo seguito si apprestano alla fuga, vengono assaliti a sorpresa dai Mongoli, avvezzi dal tradizione periziche Camion. Soltanto Alì, il fedin dodicenne del Califfo, che è fidanzato con Amara, la piccola figlia di Cassim, riesce a salvarsi. Alì viene adottato dal vecchio Kahn, capo di una banda di ladri e da questo momento verrà chiamato Alì Baba. Divenuto un bel giovanotto, apprende che la carovana della piccola Amara del Kahn, in principessa Amara, si è accampata in un'oasi. Corre a vederla, e mentre rimane estatico allo spettacolo della bella fanciulla che prende il bagno, viene catturato, chiuso in una gabbia e portato a Bagdad. La banda del vecchio Kahn muove sulla città e libera Alì, che porta con sè la bella Amara. Ma per salvare il padre da un'atroce morte ordinata dal Califfo, ella ritorna a Bagdad, rassegnata a sposare il brutale Hulagu. Allora Alì e i suoi ladroni, ingaggiati mercanti in Oriente, tra ladroni e mercanti si vede che ci corre poco, entrano a Bagdad e giunto dei festeggiamenti per il matrimonio di Amara e del Kahn, con una mandria di bestie cariche di quaranta otri in ognuno dei quali si cela un bandito. I uomini di Alì Babà spingono il popolo alla rivolta, e il bieco tiranno fa la fine finalmente in valle. Qui il bieco Alì e Amara del diventare marito e moglie.

Movimentato e pittoresco, con un tecnicolor prodigo di effetti e effettoni, il film è interpretato da Maria Montez, Jon Hall e Turhan Bey.

L. g.

ECHI DI CRONACA

L'INFLUENZA... dei primi convenientissimi. In accorrere da lei! Fra le più eleganti signore a rifugiarsi di fine biancheria intima, superiore per qualità ed eleganza, e vendula durante il periodo natalizio con i particolare sconto del 20%. Parlano di capi d'uomo a sconto da L. 2.500 in più. Pantaloni 3 cinti seta pura ric. a mano L. 8.500; sottovesti seta, ric. a mano 1.500; tovaglie pranzo lino per 12 ric. a mano L. 7.400; servizio da pranzo lino ric. a mano L. 1.500. Vasto assortimento vestaglie pura lana da L. 5.500 in più. Specialità *De Pisa*, Allerjo Venezia, via XX Settembre 9b, Torino.

MOBILI DA 12 A 10 RATE SENZA AUMENTO con regalo a tutti i compratori delle migliori camere in massimo da L. 48.000, rustiche da 39.000 ed più pregiate assortimento di prezzi più bassi in confronto alla qualità e stili eleganti. Chippendale, 700, 900 ecc. salotti cuscino e specialità tinelli al Mobilificio *Sandigliano*, via Barbaroux 11, Torino.

STRENNE UTILI. Dalla produzione al consumatore: nitri, golf — completi — maglioni ecc. — articoli per bambini e signore — Angora extra — Modelli e tinte ultime novità. Risolverete il problema di offrire un dono utile, bello, elegante, con modico spesa. - Prezzi di fabbrica imbattibili. — G. Pfaffisch S.R.L., Via Saccarelli 42, Tel. 45.208 - Corso Vitt. Emanuele 78, Tel. 53.082 - Via Garibaldi 55, Tel. 50.905 - da non confondere con altre consimili. Assortimento: Pantalone, confezione, oggetti regalo. Cassette regalo in confezioni originali e numero a scelta del cliente. Prezzi di assoluto favore.

MOBILI PER UFFICIO comodi di serie su disegno, stanze complete di gusto, via Garibaldi 4 Tel. 44-170 bis, Mobilificio in Torino.

A SCUOLA GUIDA IN AUTOPULLMAN ogni domenica. Partenza ore 6,30 da Piazza Paleocapa ang. Via XX Settembre. Ritorno via Guia. Autopullman di lusso riscaldati. Posti numerati. Agenzia *Robotti*, via XX Settembre 8, tel. 40-404.

PALETOTS E CATALOGNE. Tutto l'abbigliamento per Signora e per Uomo Tutta la biancheria per casa e per la casa troverete in grandioso assortimento e a prezzi convenientissimi alla C. C. T., via S. Tommaso 5, via Pietro di Cir 24. Facilitazioni di pagamento.

SCIATORI! Neve sempre buona, gite affascinanti e discese per tutte le possibilità nella nuova grande zona sci Monti della Luna (Cesana-Claviere-Sestriere) Alb. Ristorante Gran Paro del CAI Torino. Torna lare confort. Sogg. completissima. Posizione ideale. Prezzi interessanti. Colli - Cesana

RISTORANTE LUGULLIANO di *Battista Sebastiano*, via Asiatica 5 - Telef. 10-016. Gran Cenone di Capo d'Anno. Orchestra Amalotte. Ricchi confetti. Specialità tartufi.

OREFICERIA OROLOGERIA vende a prezzi imbattibili ed acquista a prezzi massimi Ore Gioie Brillanti. *Orologeria Fonchia*, corso *Vittorio Emanuele* 43, di fronte al Cinema Ambrosio (P.N.).

MYRIAM, rinomata medium regalerie, chiromante grafologa autorizzata Astrologia e radiestesia infallibilità. Orario 10-12 15-18. *Via Cavour* 20, *Moncalieri* 4, *Torino*.

BIANCHERIE MAGLIERIE *A.L.C.I.* via S. Fr. d'Assisi 1 (ang. Garibaldi) per i Vostri regali Natalizi. Vasissimo assortimento a prezzi di assoluta concorrenza.

MOBILI SARDIVERO, Fabbrica Esposizione via *Belfiore* ang. via Talpa, Colino. Facili pagamenti.

MACCHINE CUCIRE E RADIO. Vendita a rate, *Malacarne*, via *Garibaldi* 22 e via Milano 14.

CRISTALLO
Via Roma
Questa sera ore 22
SERATA DI GALA
Bottiglia e la sua orchestra

Verde Luna Danze
(vicino Albergo Piemonte)
Da oggi presenta
GINO BRUCHASSE
Lolio Melli
Scenia d'addio della Stella
VERA RAIT

Questa sera all'
IDEAL DANZE
p. *Statuto* ang. c. *Racconis* 1. 52-620 saranno offerti omaggi della Ditta «*Orologeria Solé*».

LUX
La più sfiglioia interpretazione di C. Tierney con H. Fonda
RAGAZZE CHE SOGNANO
Intermezzi inter. - Locale rise.
ULTIMO GIORNO

VITTORIA
Un film di classe!
Il miracolo della 34ª strada
Maureen O'HARA
John Payne E. Gwenn
Platea L. 200 - Poltrone L. 250

Ambrosio-Ariston
Successo della meravigliosa delle meraviglie in Technicolor
Alì Babà e i 40 ladroni
con MARIA MONTEZ
JON HALL - TURHAN BEY

CORIA
Ultimo giorno del film *Universal*
CASBAH
Yvonne DE CARLO
Tony MARTIN
Platea L. 180 - Poltrone L. 220

CINE TORINO
Successo dell'emozionante film
La tragedia del *Silver Queen*
J. GALLEGA Lucille BALL
J. Durrading C. A. Smith

CINE PRINCIPE
Un brillantissimo film:
La moglie del vescovo
un capolavoro
di *Samuel Goldwyn*, con
LORETTA YOUNG
Cary Grant - David Niven

REPOSI
Grande Compagnia di Riviste
LUCY D'ALBERT - DE VICO
in «*Quando non piove più*»
Sullo schermo un film *Art. Ass.*
«LA BANDA PELLETIER»
William Powell, Hedy Lamarr

TEATRI E RITROVI
Diurgnano: Coop. Comico Gulli-Bonzi, ore 21: «Bianco e nero» di Sacha Guitry.
Reposi: ore 16,16 e 21,30 Comp. Rivista Lucy d'Albert, Pietro De Vico in «Quando non piove più».
Club La Florida (p. Solferino, tel. 42-692) ore 17 Thè, 21-1 Allegrità sui soliti, cant. Lario-Maconco.
Sala Gay: ore 17 thè universitari, 21 Orch. Caracca, Angelini e la sua orch. oggi, domani e venerdì.
Castellino Danze: 17, 21 Orch. Lotti. N. Proti P. Gragila, Rossi.
Smeraldo Danze: 17 e 21 Due Orchestre. Canta Aldo Curci.
La Perseguet (via Cotto 16): Danze Attrazioni, Orchestra Zocchi.
Columbia Danze (v. Cotto 6 bis) Dopolavoro. Numeri di attrazione.
Verde Luna Danze (v. Gabetti 11): Danze, Attrazioni Quart. Armony
Principe: ore 21 Orch. Orsetti, serata sassarra. Direz. Carigna.
Augustea: 17 e 21 Orch. Canzona
Augustea Dancing 82-3 Arte varia
Sala Gaudio: Danze ore 16 e 21
Danze Firenze: 21 Orch. Voglino.
La Rotonda: Il Espoz, 21 danze
Nirvana Danze P. Arsedo 20: 21
Gin-Gin Danze P. Susa: ore 21.
Idani Bar Danze p. Statuto ang. c. Racconis 1. 58470: 21-3 Attrazioni.

EMERALDO CLUB
Ore 17 thè danzante, ore 21 grande serata Polvere di Sole. La Maison de beauté Matinà farà omaggio a tutte le Signore della Civetta Najlon. 24 scatole avranno sorteggiate come premi e numerosi buoni sconto 50% su tutti i prodotti Matinà. Due rinomate orchestre col cantante Aldo Corsi.

CASTELLINO DANZE
Questa sera Gran Serata. Verranno sorteggiati 30 «Pan Mandorla» offerti dalla Pasticceria Gilardetti.

FLORIDA CLUB
Gran Serata della Neve
Doni offerti dalla Ditta Coyote

CINEMATOGRAFI
Ambrosio: «Alì Babà e i 40 ladroni» Technicolor Maria Montez, Jon Hall, Turhan Bey.
Ariston: «Alì Babà e i 40 ladroni» Techn. Montez, Hall. Ap. 14.30
Astor: «Il conte di Essex» Technicolor, Bette Davis, Errol Flynn. Da Hawilland. Pom. 200, ore 220
Corso: «La superba preda» Ben Harrison, Maureen O' Hara.
Doria: «Casbah» Yvonne De Carlo, Tony Martin, Peter Lorre. Platea 180, Poltrone 220.
Luxi: «Ragazze che sognano» George Tierney, Henry Fonda. Intermezzi musicali. Loc. ricaldi. Prezzi 180
Metro-Cristallo: «I 11 uomini e un pallone», Campanini, Rapporto a sei giocatori del calcio. Spett. dalle 14,16. Rist. 10,30 a L. 150
Reposi: «La banda Pelletier». William Powell, Hedy Lamarr e Orso Rivista ore 14,16 e 21,30.
Vittoria: «Il miracolo della 34a strada» Maureen O' Hara, John Payne. Prezzi normali Platea 200, Poltrone 260.

Alessandro: «La storia del Dr. Wassell» Gary Cooper, L. Day. Alpi «La storia del Dr. Wassell».
Augustus: «Vento di primavera» Cary Grant, M. Loy, S. Temple.
Parisi: «Io ti salverò». Ingrid Bergman, Locale riscaldato.
Hollywood: Figlio Robin Hood, gol.
Ideal: «Io ti salverò» con Ingrid Bergman e Gregory Peck.
Lanzarmora: L. 40-805 «Desperados» technicolore. R. Scott, Glenn Ford.
Massimo: «Vento di primavera» Cary Grant, M. Loy, S. Temple.
Nazionale: Figlio Robin Hood, col.
Principe: La moglie del vescovo.
Loretta Young: G. Grant. Ult. 22.
Statuto: Figlio Robin Hood, tecnic.
Torino: «La tragedia del Silver Queen» J. Gallejo, L. Ball. Ap. 10

Ami: «Desperados», technicolor.
Olimpia: «Al tuo ritorno» Rogers Pat «Marco il ribelle».
P. Nuova: «Tembelan» A. Fabrizi.
Regina Bambini ci guardiano, Yar.
Romano: «Magnan» «Sposa» a Mr. Mario Ferrero 16.30 e 21.15.
Santelisa: «Madame Curie» con Greer Garson e Walter Pidgeon.
Esperia: «L'ultimo pellirossa».
Imperiale: Avventura Mr. Blis. V.
Italiana: «Errore Dio Change».
Vittoglio: Legge di sangue. Parvo

Ellisse: «Piesta e sangue».
Fratelli: «Appuntamento» e Riviera.
S. Paolo: «Isola diavolo» C. Gable

Cavallo: «Cancia tragica».
Dragon: Il mio avventuriero. Power
Radium: ore 21 Comp. Artaffio-Bondi in «L'ombra» di Torta.
V. Venezia: «Rimpatrio» Mr Murray

Astra: «Al tuo ritorno» Rogers.
Excelsior: «Cavalieri del cielo».
Manzoni: «Primi addios» «Miracolo» con Gelk e Crok.
Stars: «Delfino verde» L. 775-990.
Odeon: «Ginetaia degli inillo».

Adua: «Attaccinanto straniero».
Aurora: «Primula bianca».
Broccia: Avventure di Oliver Twist
Farina: Ap. 14 «Massacro Fort Apache», Mr. Pollice 21.
Palazzina: «Tre passi a sonno».
Sociale: «Saigon» Alan Ladd.

Cabiria: «Corsaro del West».
Colosseo: «La ribelle del West».
Moderno: «Ultimo amore».
Piemonte: «Il bacio della morte».
Spezia: «Angosce» C. Boyer.

Apollo: «Saigon» Alan Ladd.
Dora: «Assunta Spinas Magnani.
Edera: «Il cigno nero» technicolor Tyrone Power e Maureen O'Hara.
Lucento: Fejda armata straniera.
Roma: «California» Durbin. Col.

AL REPOSI SERATA R.R.
Ecco i regali di questa sera:
1) Un servizio da thè per sei, ricamato a mano, offerto dalla Ditta Ideal - Torino.
2) Un calendario artistico, offerto dalla Ditta Mario Figlia - Torino.
3) Una pentola forno «S.E.D.A.», offerta dalla Ditta A.C.S.A. - Torino.

Risorgimento E.N.A.L. — Assi: Porta Nuova; Aurora; Nord; Umberto; Piemonte.

Banda di scassinatori catturata al completo

Refurtiva per 8 milioni recuperata stanotte

Tutta la banda degli scassinatori di alloggi è stata assicurata alla polizia dalle indagini compiute dal dott. Sgarra, della Squadra Mobile. Alla complessa operazione che ha posto termine a tutta una serie impressionante di imprese ladresche, si è giunti attraverso casi singolari.

Il 25 novembre scorso, ignoti svaligiavano l'alloggio della famiglia Chiandone, in via Palazzo di Città, asportando pellicce e preziosi per un milione e mezzo. Nel corso delle indagini esperite nel covo di Porta Palazzo, uno degli agenti, in borghese, veniva fortuitamente in contatto con uno degli autori del furto, il quale, credendolo il tipo adatto, gli offriva di fare da palo durante i prossimi «colpi». L'agente secondava a potenza con risultato e consentiva dei nomi degli asportatori nella banda, del loro recapito, ed anche dei mandanti dei vari clandestini che «lavoravano» il bottino degli scassinatori.

Ieri sera, finalmente, poco prima che venisse avviato un nuovo colpo del centro, tutta la banda è stata tratta in arresto. E' stata recuperata refurtiva per complessivi otto milioni.

Arrestato il ladro che fuggì in camicia

Agenti della «Mobile» hanno arrestato ieri, in una trattoria in via Corte d'Appello, Gino Bonfantini, in corso Regina 22. Il Bonfantini era riuscito a sfuggire alla cattura lunedì mattina alle 4, abbandonando l'alloggio in camicia quando si accorse che era circondato dagli agenti.

BORSA

La rimpiena si apre con qualche incertezza, superata dal successivo comportamento della piazza azionaria, improntato a discreto ottimismo. Particolarmente ricercate sono le Fiat e le Montecatini, ai cui si imprenta il movimento. Più tardi il peso di qualche realizzo colpisce le Sip, le Fiat e le Montecatini, costringendo l'intera quota a una moderata flessione che si conclude al listino. Le chiusure sono in qualche misura inferiori alle precedenti. Nei titoli di Stato scarsi equilibrati i buoni del Tesoro, mentre i Consolidati presentano pluriveniere isolate. Dopobora ai abbonano lieti tenuto. Diritti Lecci 5i.

Prezzi nominali delle valute: sterlina ore 9020-9260; marengo 7950-8200; sterlina unitaria 1680-9000; dollaro carta 650-660; franco svizzero 165-168; fr. francese 197-130. Oro fino 1010-1035; argento 17,50-18.

Titoli	21	22	Titoli	21	22
Ren 02	72 —	72 —	Fiat	642 —	646 —
Rend3½	78 80	78 95	Ipotia	62 —	68 50
» f. e.	79 —	79 20	Savigl.	805 —	820 —
Rend3½	71 05	71 15	Nebiolo	276 —	276 —
» t. e.	71 20	71 20	Ineet	216 —	216 90
Rend5%	97 20	97 45	Mont.	1910	1913
» t. e.	97 80	97 80	Pirelli	517 —	515 50
Rend%	94 —	94 25	Fivo	276 —	276 —
» f. e.	94 20	94 25	Aresoli	262 —	253 —
Rend3½	71 90	72 —	Viscose	5270	5300
» t. e.	71 90	72 10	Fibre t	2740	2740
» 5%	92 375	92 40	Dir	4300	4300
» f. e.	92 625	92 60	Schiap.	640 —	640 —
Ben-49	99 50	99 55	Anic	1400	1470
» 50-1	99 60	99 65	Rum.	1660 —	1720 —
» 50-II	99 60	99 60	M.pont	1690	1690
» 51-3	100 20	100 25	Montini	232 —	231 —
» 51 4	96 —	95 80	Linoh.	1060	1100
Rin. 50	99 60	99 60	Dicta	417 —	415 —
Fer3%	305 —	305 —	Dart.ri	3010	3000
Irl 4½	470 —	470 —	Burgo	3530	3537
Ed 4½	500 —	500 —	Perm.	3650	3650
Irrel½	1590 —	590 —	Fare P	7000	7125 —
Irrl½	730 —	727 —	N.A.I	8650	8700 —
Tar5½	446 —	448 —	Bisiq.	107 —	106 50
»5%35	380 —	380 —	Valdor.	6370	6370
»5%37	1364 —	362 —	Mar. it	678 —	678 —
S.Paolo	449 —	449 —	Sade	902 —	892 —
» Asc	466 —	466 —	Serfis	47 —	47 —
» 5,5%	381 —	381 —	Forner	330	332 —
Mini	1320 —	1300 —	Siam	245 —	245 —
» Ord	1370 —	1370 —	Wort.	1370	1370 —
Medi%	474 —	475 —	Ferrom.	450 —	460 —
Pirel.5	1900 —	900 —	Gilard.	525 —	525 —
Pirl 5	1680	1680	Fritz	130 —	130 —
A.Gen.	9050	9090	Safia	1375	1365
» Vere	6020	6110	Lin.gas	385 —	380 —
Abetti.	2050	2050	Falck	6550	6850
Meriz.	2455	2410	Borgos	9900	10.050
Ver. N.	1143 —	1142 —	Colon.	3775	3775
Unigas	27 5/8	27 —	Piaso	1160	1120
Sip	1860 —	1842	Lanza	3875	3875
Terni	1492 —	1485 —	Amiati	1130	1140
P.O.E.	1302 —	1342 —	Acq. P	1060	1060
Unes	1340 —	1330 —	Fiorio	1960 —	1960 —
Stet	2672	2670	Emi 8	9450	9450
Sesa	12195	11322	Stiga	14700	14700
Marelli	1600 —	1605 —	Rinas.	4250	4250

MILANO, 22. — Assicurar. Gen. 9050; Fibre Tessili 2745; Safia 1360; Meridionali 2400; Finsider 3/4; Montecatini 2302; Azoglio 952; Ionica 61; Fiat 541; Nebiolo 278; Edison 3180; Rip 1370; Terni 461,50; Unes 1330; Romana Zuccheri 1100; Anic 1380; Saffa 1320;

Temperature: massima 4,8, minima —4,3, ore 8 di stamane —5; umidità 81%. — **Previsioni:** Sul medio e basso Piemonte cielo quasi sereno, con nebbie locali. Altrove poco nuvoloso, con nebbie locali, specie in pianura.

Nel 9° anniversario della scomparsa di
Elena Cavalà
i fratelli

MICHELA la "monaca,,

Quasi mi pare impossibile di aver vissuto per sei mesi in un microscopico paese di caprari, triste e solitario come un presepe, dove era la casa del mio primo marito. Vi andai a trovare Italia al bellissimo bambino che la guerra mi ha portato via e di cui la avversità incominciarono allora.

Nessuna balia lui voleva: con le manine, come farfalle, girava e rigirava quelle mammelle dure, tonde, rigate di verde come meloni, poi si voltava a me e gridava: «Nomnò! Nononò!». E tutti accorrevano dei vicinato a fare i miracoli per un bambino di otto mesi che già sapeva il sì e il no e aveva due bei denti come perline con cui mordeva quei meloni furenti. Poi si attaccava alla tazza, giocava col cucchiaino — un-tin — e rideva felice e le balie partivano rassegnate, i passi pesanti di buone mule domestiche volti verso la cucina dove mia suocera riempiva alcuni sacchetti per l'«incomodo».

Ma Michela mio figlio la guardò seriamente, lei aveva il più bello e dolce sorriso del mondo. Così il sole si affaccia tra le nuvole, così il melograno tra le foglie verdi.

Nuvoloso era il suo sguardo, brutta ragazza camusa, malfatta. Il sangue bastardo aveva partorito «alla montagna», in casa d'una comare, un altro bastardo, per fortuna morto. Ma pregò caldamente di non prendere notizie che dalla marina, una certa Liberata, perchè i fratelli nulla sapevano della sua «mancanza» (così essi chiamavano il peccato di amore) e l'avrebbero senz'altro tolta dal mondo. Si domandò a questa Liberata, una vecchia secca e adattata, qualche cosa del fatto: masticando tocchi di granturco rispose: «Che ho da dire? Omino sarà».

Tutti a ridere e il mio bambino pure, e allegramente, battendo sul seno gonfio di Michela come su un tamburello, si attaccò, con l'altra manina salutando i presenti.

Era quel seno pallido, rigido, straordinariamente bello; come il suo sorriso tutt'altra cosa il lei. Nulla saprei dire a mio figlio per insegnarlo a succhiare, ma quel sorriso modesto, rapito, pareva di una Madonna bizantina di quelle gialle e nere, dipinte su rozze tavole, che il mare buttò sugli scogli. Madonne mangiate dall'acqua e dal tempo, dei pescatori e dei carbonari.

Fu forse per la felicità di averla vinta lei su tutte le altre, ma il latte leggero rapidamente diminuisce: noi, già incerti e dubbiosi, per paura di peggio pensiamo di dire a Michela «Vattene». Io resisto, no, la voglio. Ma mio marito e più ancora mia suocera sono irremovibili.

Michela capisce il suo destino. E ci previene. Parte nella notte, con quei grossi scarponi senza far rumore. E alla culla del bambino lascia appesa una coroncina di frutti di siepe con una crocetta arrugginita in fondo. Era questo il suo grande gioiello, spesso in cucina la faceva scorrere sotto il grembiale movendo le labbra.

«Michela ma che dici?», domandava mia suocera. «Niente dico — rispondeva lei confusa — preghiere non se sacio».

* *

Che dolore per me la sparizione di Michela!

«Quella cagna», dicevano al villaggio «quella zingara». Certe preghiere le sapeva, commentava mia suocera: «Già guardava il garzone nostro e il garzone nostro la guardava».

Invece era una bugia perchè quando entrava Biase il Riccione, col suo odor di letame e rosmarino attaccato ai riccioli variopinti, lei si copriva il seno e mandava foschi lampi dalle ciglia chine.

Andarono così senza pagamento, lasciando il vestito nuovo sulla sedia!

E quella coroncina sul viso rosa imbronciato del bambino dormente, che strazio! Io non ho pace finchè comare Liberata, girando e rigirando due scudi fiammanti in mano, finalmente parla. E dice che Michela è andata monacella nel convento di S. Giorgio alla Montagna.

Al convento accettano l'elemosina nostra, ma hanno già mandato Michela nelle Marche. Poi in Sardegna. Poi basta.

Io comincio a dire «Michela la monaca così». «Michela la monaca coll».

E tutto il villaggio comincia a chiamarla col soprannome celeste, cantando con quelle voci d'oremus accorate senza ragione; è un vezzo per loro piangere e sospirare con quei cavernosi scopiri che paiono ruggiti.

«La casa di Michela la Monaca» era quella di certi suoi parenti che l'avevano cresciuta e maltrattata, la veste era quella tale venduta a Tizio e così la sua collana di coralli grezzi, da me regalata, perchè la volevo bene. Lei accetta, bacia umilmente la collana, gli occhi le bruciano di lacrime, ma zitta.

Anche questa la lascia nella tasca del grembiale bianco, un supplizio terribile quel grembiale bianco.

Il parroco qualche cosa sapeva della sua idea e siccome la vita di questi peccati sperduti è così monastica e piena di penitenza che quasi nessuno, contadini o pastori, si dà alla vita religiosa, così lui, il buon uomo, molto lodava «Michela, la monaca». Le malignità cessano d'incanto.

«Si è pentita» predicò col vocione afono dal pergamo, un pergamo che tremava quando lui alzava la voce e pareva di legno di scatola «e voi mai vi pentite dei peccati vostri. Michela sta con Dio e la Madonna e chi di questo popolo dice cattive parole su di lei, non avrà la «rimessa» in confessione».

Dinnanzi a questa minaccia il «popolo» di 400 buzzurri tacque, le capre continuarono a pascolare su quei greppi carichi di menta dolce e trifoglio profumato dove Michela, al tempo in cui faceva la capraia, le portava, a dodici anni già tarchiata, sferruzzando un canapo più grosso d'uno spago.

Il mio bambino s'attacca alla tazza e al cucchiaino per sempre. Ma quando si dice «Michela» si volta di scatto verso la porta.

«Nome di famiglia». Infatti mio padre si chiama Michele.

Per questo fu tanto preferita e quando dicevano, passando il tempo, «Michela la monaca», io non potevo dimenticare quel sorriso modesto e rapito, di vergine bizantina, nera e gialla, buttata dal mare grosso sugli scogli, brutta, lagrata dall'acqua, che sfiatto nel canto sono il Bambino Gesù.

* *

Sono ascoltate le preghiere di chi non le sa? Credo di sì. Michela moveva le labbra e non sapeva una parola di niente, nemmeno l'Ave Maria.

Cresciuta come una bestia, nessuno la mandava in chiesa, al Catechismo pochissime volte e non capiva niente. Ma era molto devota, s'inginocchiava, si faceva il segno di croce tante volte che i bambini ridevano e il parroco cominciò ad arrabbiarsi. «O stai ferma o ti cacciol», strillia come un orco e allora la povera ragazza cercava, con la pelle macchiata di ruggine e gli occhi verdi e sporgenti della rana, rimase lì inebetita con un candelotto appeso al naso.

«Fatichi» il naso, sporcaccione».

Lei cava fuori una foglia di fico e si pulisce il naso.

«Va bene, avrai le figurine».

Il buon parroco, che è un sant'uomo, la protegge non sa nemmeno lui perchè. Poi la ripudia violentemente e non capisce che cosa è successo a Michela che spesso cercava per la campagna certi strani fiorelli di colori bellissimi, ci appuntava sopra una farfalla e ridi portava per il quadro della Madonna. Camminava scalza, per ore, essendo quel fianco di montagna brullo, desolato.

Ma a sedici anni è poco più va per serva di certi pecorari al confine con la Puglia e lì — cara chi? come? con uno, con due? Alcuni dicono che fu il figlio del padrone, altri un pastore anziano. Certo si è che lei non capì nemmeno d'essere incinta e quando le capì quella vecchia sterposa che viveva in una capanna di carbonari in cima a un monte la raccoglie e il lavoro inizia, tranquillo fino all'ultimo, con una scialatone addosso. E non si capisce niente del suo stato. Il garzone Biase va alla montagna per i carboni della famiglia e li incontra Michela. E ne il fatto zitto zitto, da comare Liberata. Lei piange notte e giorno ma il latte ancora ce l'ha perchè per non farlo spreccare si fa attaccare un caprettino senza mamma.

Il garzone Biase le dice a mia suocera e poichè l'ha tanto beneficata (era così riattosa che spesso lasciava la minestra freddare e piena di fame, stava senza mangiare) Michela con due buchi in faccia per la vergogna e il dolore viene da noi.

E così finisce la sua storia e ne comincia un'altra.

* *

Un'altra sagrata d'una povera ragazza brutta che non potendo più mostrare il suo bel seno risplendente e sorridendo così poco (raro ora il sorriso di Michela) e non avendo la minima istruzione diventa una suora contadina come tante, che si occupa delle rape, dei cavoli, dei conigli, dei porci, perchè questo suore del suo ordine di messa clausura, povere, vivono coltivando i loro orticelli.

Si chiama «Suor Apollonia». Un nome così difficile che forse l'avrà sbagliato sempre. Il parroco la segue un po', poi muore da più patriarca e di Michela più nulla. Ogni tanto arriva dall'America un vaglia, di uno strano parente che si ricorda di lei. Rimangono alla Posta. Poi vanno al ricco incenso della Chiesa.

Io stuzzicavo Biase. E lui scotendo il testone di ricciuti biondo lesne dritti, disperati: «Signora Patina» (Patina vuol dire padrina) «Se qua stessa ma la sposavo». «Perchè non l'hai detto prima, scimunito?», interloquisce mia suocera. «Maraglio, così ha scontato i peccati». «Tutte le buone persone hanno peccati, le cattive no». «Ma guarda che cristino! Pare come uno scolabrodo rotto». (Mio suocero ride ballando sulla sedia).

«Perchè, perchè se li nascondono».

Biase è furbo, molto amoroso, piace alle femmine e le femmine piacciono a lui. Perciò si sposa e quando ha la prima bambina, girando e rigirando il cappelluccio tondo in mano va dal segretario, che è un vecchietto fegatoso, e gli dice:

«Signoria, mi è nata la figlia femmina. Ci mettessi nome «Michela Lamonaca». Il segretario, grattando con un pennino antidiluviano sulla carta del Comune, risponde piano di bile: «Lamonaca non è nome di battesimo. Burzurro! Impertinente! (dice sempre impertinente). Senza coscienza!».

«La figlia è mia e ci metto nome come mi pare», risponde Biase.

Litigano, poi si mettono d'accordo.

«Ti mando una gallina forestiera, ma Lamonaca ci adda stà... Quella era la moglie mia, e all'altro mondo me la sposo!»

Dinnanzi alla gallina forestiera, patterona, coi barbigli rossi, lui possedendo il seme delle più belle galline, le cose sono cambiate...

La bambina si chiama Michela-Monica. Ma si parla le storie rimangono attaccate alle spine delle siepi selvagge, dietro i muri scrostati: il vento rauco le schianta e le riporta, fatto sì è che pure questa bambina cresce devota e fattai "randicella quel dolce, scolori nome ritorna come una vecchia a cantilenare come una litania: «Michelucela la monaca».

E si è fatta suora? No, anche lei è sparita... Sta all'altro mondo e aspetta suo padre, vecchio, vecchissimo per le verdi nozze, con la donna del suo cuore.

Lina Pietravalle.

Wanda Hendrix è giunta l'altro giorno a Venezia: l'obiettivo l'ha colta nell'atrio dell'Hotel Danieli.

Il dono natalizio del sindaco di Blackburn

Un milione di impronte digitali per arrestare l'assassino della piccola June

Negro servizio particolare

LONDRA, dicembre.

Il sindaco di Blackburn usa per fare un eccezionale dono natalizio ai suoi amministrati: ciascuno di essi riceverà il cartellino segnalatico della questura con le impronte delle 10 dita. Tutto ciò a ricordo di un gesto di collaborazione con la giustizia a cui si sono sottoposti spontaneamente tutti gli abitanti della città.

All'origine del fatto il turpe delitto. Nei primi mesi del 1948 una bimba di tre anni, June Devanney, era stata uccisa. In una triste alba invernale un operaio che si recava al lavoro aveva rinvenuto sulla sponda di un fosso il cadaverino della piccola June orribilmente sevizIato e mutilato, povero mucchietto di carne e di panni sanguinolenti. Il delitto sollevò in tutta l'Inghilterra un'ondata di orrore e di raccapriccio. La polizia si mise alla ricerca del criminale, ma le indagini, si arrestarono di fronte ad una difficoltà che sembrava insormontabile. Il criminale aveva lasciato una traccia per cui avrebbe dovuto riconosciuto con certezza: la impronta del dito medio della mano sinistra e del mignolo della destra. Ma negli archivi della questura vi erano centinaia di impronte digitali che però non corrispondevano con quelle rilevate sul cadaverino. Malgrado interrogatori, fermi, indagini, protrattesi per mesi nulla fu trovato che valesse a diradare le tenebre che avvolgevano il delitto.

La polizia, poichè nel frattempo aveva accertato con assoluta sicurezza che l'assassino era uno degli abitanti della città, decise di ricorrere a quello che poteva sembrare un inattuabile mezzo di accertamento. Poichè il delinquente non apparteneva a quell'elenco di ladri o criminali che avevano già avuto a che fare con la giustizia e che avevano già lasciato le impronte digitali in un cartellino segnalitico della questura, doveva necessariamente essere un incensurato, un criminale occasionale spinto al delitto da una mostruosa deviazione sessuale; poteva essere un professionista come un operaio, un commerciante come un artigiano. Occorreva quindi procedere alla raccolta delle impronte digitali dei centomila abitanti di Blackburn che avendo, come si conviene, dieci dita ciascuno, avrebbero dovuto lasciare un milione di impronte sui candidi cartellini.

Naturalmente occorreva il consenso degli interessati: il sindaco rivolse un appello alla cittadinanza e l'opera di accertamento ebbe inizio. Tutti gli abitanti si sottoposero alla prova, dal sindaco stesso all'ultimo cittadino. Chi avesse rifiutato di assoggettarsi all'esame per questo solo fatto avrebbe potuto essere sospettato e così fu che anche il criminale dovette recarsi alla questura a portare — è il caso di dirlo — con le sue proprie mani la prova del delitto — scoperto, accertato, dopo lunghi interrogatori finì per confessare.

Ora il sindaco di Blackburn come dono natalizio ha offerto in ricordo le impronte ai rispettivi proprietari che potranno conservarle. Chi non riterrà il cartellino segnaletico non deve temere di essere schedato negli archivi della questura: il sindaco stesso provvederà a distruggerli ora che il triste caso è archiviato.

Il fatto si presta ad alcune considerazioni. In uno stato civile il compito della polizia è duplice: punire i criminali e tutelare la libertà dei cittadini. Perciò la polizia di Blackburn ha chiesto il consenso degli interessati per condurre a termine la faticosa ricerca, tutelando il diritto e la libertà dei singoli e raggiungendo nello stesso tempo lo scopo ultimo di punire il delitto.

v. a.

L'isterica infatuazione per Graziosi e compagni

Si parteggia pro o contro gli accusati fino a non vedere che quel che ci aggrada, snaturando completamente fatti e situazioni

Confesso, che salvo la profonda e pensosa umanità dei casi, la pietà per le vittime — quale che sia poi stata in verità la loro fine — e quella che è pur dovuta a ogni condannato, che più ho svegliato il mio interesse nella vicenda giudiziaria che tanto hanno scosso e accitato i pubblici, dei Grande, dei Graziosi, dei Lo Verso, sono per l'appunto queste reazioni tanto estreme, tanto fanatiche, tanto passionali, nei più vasti strati dell'opinione.

Fanatico acciecamento

Si considerì dunque questo nostro tempo, straziato da tante e tanto atroci tragedie, da iniquità tanto feroci, che in gente ci ha quasi fatto il callo, e la contempla con appena un senso di atona sazietà. Tragedie dell'innocenza perseguitata, straziata, torturata, vissute in oscurità fra gli orrori degli anni più cupi, e sulle quali potrebbe essere sceso ormai un velo di oblio, non fosse che esse vengono ancor oggi giornalmente richiamate alla luce nelle aule dei tribunali, chiarendone i più orrendi particolari, i più pietosi, i più atti a svegliare e eccitare quel senso di giustizia e di vendetta che dovrebbe essere latente in ogni cuore umano: gente squartata, gente agguantata per la gola, gente arsa viva dopo le più sataniche offese alla sua dignità di creatura: ebbene, tutto questo passa ormai, non diciamo con indifferenza, ma appena con il passeggero tributo di un brivido, dovuto più che altro alla immaginazione colpita dalla stranezza inumana dei tormenti. O al più, non un moto di pietà tutta esterna e ufficiosa.

Ma ecco di quando in quando, questa apatia scenografici, l'opinione agitarsi come squassata da un gran vento, per uno di quei casi giudiziari che si stanno, da qualche tempo in qua, ripetendo con una frequenza per lo meno inquietante: caso Grande, caso Graziosi, caso Lo Verso, o altri che sono presenti alla mente di ognuno: casi tutti quanti di sospetto, o presunto, uxoricidio. E che casi di tal natura siano particolarmente fatti per eccitare una curiosità morbosa, non è certo da oggi che lo si deve constatare: le cronache ne hanno sempre avuti, ti dicevo, di clamorosi. Non così che toccano fin noi più intimo i motivi, le passioni più gelose della nostra quotidiana esistenza e coinvolgono. Ma quel che ora sorprende, è la natura insieme, e la intensità delle reazioni: che non si limitano a un umano partecipare, a seconda del personale istinti, elevati al rango di convinzioni, pro o contro gli accusati: ma che tale partecipare porta sino al più torbido e fanatico accecamento, sino a una estrema incapacità di controllo sui fatti e sulle situazioni, sino a non vedersi più altro che quel che ci aggrada, snaturandoli completamente, in tutta buona fede: se buona fede si può chiamare il lasciar libero corso ai nostri più elementari moti, l'accarezzarli, il favorirli, sino a che essi giungano a ingombrare del tutto il campo della coscienza, a oscurare affatto quella luce razionale, grande o piccola, quel potere di obiettività che in fondo a ogni coscienza vive.

Squallidi eroi

E si badi: non che in tali processi sia entrato in campo, per forza di cose, talvolta di quei conflitti di idee generali sulla verità, la giustizia, l'utilità sociale, che scuotono, o dovrebbero, le coscienze sino dalle fondamenta: come accadde in Francia per il processo Dreyfus. No: qui si tratta semplicemente di stabilire se il tale, più o meno gravemente indiziato, abbia o meno ammazzato la propria moglie. E allora ciascuno, a seconda delle proprie intuizioni o simpatie, decide aprioristicamente in cuor suo: e non si limita a questo, ma anarchicamente pretende che quel che esso ha così stabilito abbia valore di verità universale e assiomatica, e si ribella e scalmana alla bocca se per tale non venga accettata. E se i giudici non sono d'accordo, tanto peggio: sono così gli imbecilli, i mascalzoni, i venduti. In verità, si direbbe che i confini messi in uggia dal «fair play» sportivo siano entrati anche in questo campo.

Eppure, dovrebbe risultare a ogni conclamata non attuosa, non provocata, la miseria specie di questi accusati, o condannati, assurti all'alone di eroi popolari: squallidi eroi in verità, e il cui contagio tanto poco avrebbe — colpevolezza o meno — per suscitare le frenetiche simpatie di cui son fatti segno. Perchè, può essere vino a un certo punto comprensibile scusabile, nell'orgasmo di un naufragio, colui che per unica della personale conservazione si fa largo a forza, per aggrapparsi alla zattera di salvezza, e non bada ai mezzi: ma non per questo si vede che egli abbia a venir glorificato come eroe. Un triste episodio della propria vita, da chiudere gelosamente nel cuore un ricordo amaro. Ora, ecco invece questi eroi della innocenza calunniata e perseguitata — e si pensa ora naturalmente più che altro ai Graziosi — dopo avere, in un supremo tentativo di salvezza, gettato fango a piene mani, per scagionarsi, su chi fu la loro compagna di vita, cercando testimonianze, interpretando sinistramente ogni piccolo episodio, tentando di far certezze di insinuazioni e di dubbi — comportarsi in maniera ben diversa. Li si vede comparire in pubblico, non già con quel riserbo e quella chiusa accoratezza, di chi porti ormai per sempre in cuore il suggello di una simile esperienza, della atroce necessità cui ha pur ceduto. No, li si vede compiacersi si favori del pubblico, sorridere e salutare e fare inchini, come chi sia consapevole di meritarsi, fiero di alcuna bella azione. Dovrebbe bastare, mi sembra, a giudicare — innocente o colpevole — della stoffa di un uomo: e a seguire, rattristati comunque, la sua sorte. E invece! Applausi e fiori a frenetici slanci, a sviamenti: quasi egli fosse un trionfatore, un salvatore della patria, che dico! un tenore celeberrimo, il più famoso campione dello sport.

E non è cosa, tale isterica infatuazione, che agiti soltanto piccola gente, piccole menti, che meglio non sanno. Essa alligna un poco dappertutto. Forse che — facciamo un esempio — non si sono potute leggere, in occasione della recente cattura dei Graziosi, queste parole del più «serio» tra i nostri settimanali a grande tiratura: «C'è da restare colpiti dal modo come la cattiva sorte perseguiti implacabile quest'uomo». A giudizio di quel direttore, dunque, il fatto, di normale amministrazione, che un evaso venga riacciuffato dalla polizia è prova «di implacabile cattiva sorte».

Ecco un modo di vedere che verrebbe naturalmente fatto di definire come assai singolare — se caso poi non fosse invece tanto intensamente plurale.

Alberto Rossi

Abbonatevi a L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

da 75 anni esce regolarmente la cronaca per la storia.

DIRETTORI: A. GARZANTI, A. MAGLIANO

Ogni numero di 48 pagine su carta di lusso, con 80 illustrazioni, costa L. 200.

Abbonamenti:
Un anno . . L. 7.500
Sei mesi . . L. 3.800
Tre mesi . . L. 2.000
Pagamento anche mensile

GARZANTI EDITORE - MILANO

Vista la vista?

Il Sig. ROLANDO CATTANEO - Corso di Porta Vigentina 37 - MILANO, e MALINVERNI, medico del «Modena», hanno avuto fiducia ed hanno vinto una FIAT 500 B col «quadro parlante».

Non commettete la «Svista» di non partecipare al Concorso CORA-INCOM dicendo che non vi interessa. La fortuna è cieca: può venire anche per voi.

Chiedete sempre un CORADEX o un AMARO CORA e non dimenticate che questo Concorso è dotato di 70 milioni di premi complessivi fra cui:

24 FIAT 500 B
100 RADIO CGE SUPERGIOIELLO
12.000 NYLON «RISCUS»

SCEGLIDISCO AMERICANO HUNDRED

Scegliere un disco fra cento???

E' una scelta faticosa che ora evitate, ma diventerà per Voi l'operazione più semplice e piacevole adottando la DISCOTECA SCEGLIDISCO AUTOMATICA HUNDRED.

Con questo meraviglioso apparecchio, diffusissimo in America, azionerete CENTO DISCHI ALLA RINFUSA, grandi e piccoli, eliminando le noiose interruzioni e le ripetute sfogliature durante le inevitabilmente e sgradevolmente sfogliandoli durante le inevitabili ricerche conservandoli in più, negli scaffali o peggio ancora negli armadi. Con LA DISCOTECA HUNDRED LA RICERCA DI UN DISCO E' IMMEDIATA, e, cosa che ha del miracoloso, NON OCCORRE PIU' RIMETTERLO A POSTO perchè anche questa è istantanea e automatica. Con due viti si applica a qualsiasi mobile o scaffale. Costa meno dei fragili album, occupando metà spazio.

Agente per l'Italia della Hundred Company — A. SUZZI, Torino, corso Savona 40 C, tel. 23-070 — Esposizione e vendita per Torino: Casa del Disco Cetra, via S. Teresa 12 - Tel. 40-171.

CONCESSIONE VENDITA PER ZONE LIBERE

CURIOSITA' QUASI SCIENTIFICHE

La cromoterapia

I colori influiscono sul nostro umore e sulla salute

PARIGI, dicembre.

Dimmi i colori che porti e ti dirò come stai — afferma Hector Mellin, noto radioestesista e mago francese. Un colore può dare la gioia o la tristezza. Gli egiziani, 6000 anni prima dei greci, dipingevano edifici, monumenti, abiti e soprattutto gli occhi con l'antimonio e l'incenso. I cinesi, 2000 anni avanti la nostra era, impiegavano la cromoterapia o medicina dei colori. Gli assiri collegavano i colori agli astri. Mellin riprende le antiche teorie e le perfeziona.

Violetto: primo colore dello spettro solare. Colore essenzialmente psichico, calma le eccitazioni nervose, gli stati febbrili, le insonnie. Ma attenzione: troppo violetto predispone all'irrealtà, alle utopie e alla tristezza. Bisogna evitarlo nei casi di disturbi encefalitici e di diminuzione della vista.

Indaco: non figura nello spettro solare. E' portatore di vibrazioni vitali-psichiche. Rinforza l'intelletto, agisce sull'encefalo e nel cattivo funzionamento dell'intestino. La cromoterapia lo usa nelle polmoniti.

Blu: secondo dello spettro solare. Le sue radiazioni sono dette vitalogiche: fortificano e rigenerano i sistemi nervosi depressi. E' un colore che fa bene ai temperamenti sanguigni, ipernervosi, artritici, obesi. Deprime i linfatici, calma i brutali.

Verde: derivato dall'unione del blu col giallo e normalmente considerato come un colore calmante, e tuttavia è spesso dannoso. Dà bensì senso di calma ai materialisti ed è riposante per gli eccitati, ma è pure un eccitante per i calmi... Sulle persone normali non ha alcuna azione, nè sedativa, nè stimolante. E' benefico in certi casi patologici: foruncolosi, disturbi alla vescica, cancro, sifilide acquisita ed ereditaria.

Giallo: quarto dello spettro. Tempera il caldo e la forza, aumenta la tossicità neuro-muscolare. E' il colore dei mistici, sognatori ed immaginativi. Stimola i linfatici, ma irrita i nervosi. Antiscorbutico, agisce sul fegato, pancreas e milza. Serve come stimolante nei casi d'anemia, malattie alle vie respiratorie e contro le reazioni della tubercolosi.

Arancione: quinto dello spettro. Genera flussi corporo-psichici e sopprime l'azione esagerata del blu. Perciò conviene ai tristi, ai timidi, agli irresoluti e ai casti... eccessivi. E' un colore tra i più benefici, lotta contro la sonnolenza e mantiene l'ottimismo. Esteriorizza o evoca i sentimenti vigorosi in coloro che si dibattono nel pessimismo e nelle piccole delusioni della vita quotidiana. L'arancione è un tonico.

Rosso: ultimo dello spettro. Genera energia fisica, crea forza e calore. Conviene agli anemici, rachitici, deboli, freddolosi e apatici. La sua azione è fortemente stimolatrice. Il rosso da solo esprime la passione, la rivoluzione, l'amore ardente. Ma temperato da un colore freddo, si spoglia della violenza e conserva la forza. L'azione del rosso nelle febbri eruttive non ha bisogno di essere dimostrata. Nel Medioevo si trattavano già i valosi avvolgendoli in panni rossi: tale sistema è ancora in uso in Romania, Caucasia e Cina.

Nero è una tinta e non un colore. Il nero assoluto non esiste. Il nero provoca la rarefazione dei fosfati di calcio nei rachitici e nei depressi nervosi. Il nero fa ingrassare, provoca la dilatazione. Simbolo dei sentimenti costanti, profondi e determinati, dispone alla volontà, alle passioni forti e anche alla cultura.

Bianco: simbolo della purezza, è la sintesi di tutte le luci e colori. Basandosi su numerosi fenomeni visivi: persistenza, abbiosità, contrasto, il celebre Hering afferma che sotto l'influenza del bianco si producono dei fenomeni interni di disassimilazioni, ai quali seguono processi d'assimilazione. Ne risulterebbe dunque che il bianco aiuta l'assimilazione. Il bianco fa dimagrire. Provoca le contrazioni. Sviluppa il gusto alle scienze.

— Tra i 45 ed i 55 anni portate il blu *turchese* e il *verde glada* rianiti. Essi tendono ad equilibrare le alternazioni menopausiche e prostatiche.

— Il *marrone* favorisce la cerebralità, l'arte poetica, il genio medico e chirurgico.

— Il *verde* chiaro ringiovanisce la memoria. Raccomandato ai cervelli stanchi.

— Applicare un pezzo di tessuto *giallo* sul plesso solare in caso di digestione difficile è uno stomachico eccellente.

— Il *rosa* va portato intorno al collo per correggere l'ipersensualità.

Per terminare, Hector Mellin afferma: «Anche i crostacei sono sensibili ai colori. E' stato scoperto che le navi dipinte in rosso o in verde vanno più veloci di quelle tinte in bianco o in blu. Ciò perchè i crostacei che si attaccano alle carene prediligono questi due ultimi colori e la somma delle resistenze opposte dalle loro masse rallenta la velocità della nave».

l. b.

Ribellarsi alla tristezza

Mentre Natale si avvicina, vien fatto, per lo più, di pensare ai bimbi. Ma ai grandi è anche ci crede è una bizzarria, se per noi l'avvicinarsi del Natale fa invece pensare ai poveretti. Parlo dei colonnelli e ripeto. Prima erano pochi, adesso ce ne sono tanti e tanti, vecchi e giovani, sono quasi tutti a riposo, potrebbero anzi fa un reggimento tutto fatto di colonnelli. E il guaio, per loro, deve essere l'incanto di un paradiso perduto.

Deve essere stata bellissima fare il colonnello, il colonnello vero, col fanto divise, con l'aspri sull'elmetto. Ogni volta che entravano in caserma, uscivano fuori in guardia schierata. Erano abituati a schizzare con la guardia schierata, ora il portiere, dalla guardiola, il dagna appena di un'occhiata benevola. E la vita è tanto cambiata per loro, il Natale ha perso tutta la sua febbrilità. La caserma, in questi giorni di festa, diventava una specchio, era tutto un lucido di richiami e di ottoni. E la libera uscita per tutti, il permesso serale. Ora il ginocchio di dare la libera natalizia, di firmare tanti bei foglietti di licenza per i soldati analoni e fatai, sono provarlo più. Ma se è piena di dignità e di orgoglio la vita dei colonnelli in servizio attivo, vi son pure state per loro giornate terribili. Fare il colonnello, è un certo punto, è stato sacrificio, quando l'anima dell'Italia si era spaccata in due.

Il grande disastro li ha colpiti quasi tutti. Natale li unisce in una malinconia sola, colonnelli di tutte le armi, di tutte le specialità, di tutte le età, spurati, neolaureati o partigiani, piemontesi o napoletani, colonnelli di Bari e di Salò, colonnelli senza più pennacchio nè sevallo. Non ci vede, ma la vita è diventata un po' un inferno di colonnelli pensierosi e smarriti. La caserma era il loro paradiso. Ora la casa è piccola, senza attendenti, senza cavalli, senza cavallina al sole della brusca e della strigila. E non c'è la marmitta del rancio da assaggiare. Vecchi colonnelli girano per la cucina di casa loro e sollevano il coperchio della pentola per assaggiare il brodo di Natale, come facevano fra i loro soldatini. Vecchi soldatini che non possono essere più nè generosi nè severi, che non hanno più una disciplina da mantenere. Non sarebbe gradisco che, anche nel loro piccolo apportassero, per farli contenti, i ricordi sua. Nessuno fa svegliare a il silenzio? La tela uniforme stanno sotto la naftalina. E i colonnelli firmerebbero un biglietto di punizione contro se stessi, un mese di arresto, per un motivo qualsiasi, pur di risentirsi colonnelli. Ancora un po', E un altro mese di arresti per essersi puniti, sia per avere punito un pari grado, il che è punire il regolamento.

Colonnelli a riposo, la sono stato un cattivo soldato, ho fatto molta prigione di rigore, ma ora sento per voi tanta tenerezza. Vi dico: «Su belli con la vita, bisogna reagire alla tristezza. Sono molti, come me, a comprendervi e a volervi bene.

DIEGO CALDAGNO.

PAISA' il miglior film visto in America nel 1948

Il regista Rossellini

Washington, mercoledì sera.

L'Ambasciata italiana ha reso noto che gli esperti cinematografici del «National Board of Review» hanno definito il film italiano «Paisà» il migliore prodotto cinematografico del 1948, ed il suo regista, Roberto Rossellini, il miglior regista comparso negli schermi americani.

E' la prima volta da quando è stata costituita la commissione per il giudizio sui film proiettati negli Stati Uniti che ad un film straniero viene attribuito un così alto riconoscimento. Anche l'omaggio a Rossellini non ha precedenti.

L'ambasciatore Tarchiani, in risposta al telegramma che gli rende noto il giudizio della commissione ha dichiarato che «questo film dovrebbe essere considerato come un contributo alla comprensione internazionale dell'Italia. Come già altre produzioni cinematografiche italiane, «Paisà» ha fatto molto per mostrare al mondo la vera posizione degli italiani amanti della libertà durante gli anni della resistenza».

SI INAUGURA OGGI LA GRANDIOSA
ESPOSIZIONE DI MOBILI di LUSSO di CANTU'
LUNGA RATEAZIONE PAGAMENTO
Via SAN FRANCESCO DA PAOLA, 17
Telefono 46-795 :: VISITATELA!

UN REGALO confortante per il Natale?
La rinomata PANTOFOLERIA CAMERA
di via Santa Teresa, n. 7 - TORINO - Telefono 52-471
vi offre la scelta del suo grandioso assortimento di PANTOFOLE di ogni tipo e prezzo
SPECIALITA' DI CALZATURE PER BAMBINI

PANETTONI ALLA MILANESE
DATURI e MOTTA
SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO
Via Cavour, 23 - Telefono 48-174

NATALE! avete già pensato per i vostri bimbi?
GIOCATTOLI GOMMA - CELLULOIDE - EGG, IGIENE E DIVERTIMENTO!
Grandioso assortimento a prezzi di concorrenza
LINOLEUM G. POST Via Garibaldi, 22 - Telefono 71-370 e Piazzetta Basilica (Largo via Milano)

PELLICCE LAVORAZIONE ARTIGIANA VENDITA RATEALE
VIA MAZZINI 28 (interno) TORINO
MARGHERITA COSTA

ARGENTO BRILLANTI ORO PREZIOSI di alto valore
COMPRA SUPERANDO OGNI OFFERTA
ARGENTERIA LOMBARDI - Gall. S. Federico 67 (v. Roma), tel. 46-544

NUOVA

TORINO - Anno II - N. 295
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI'-GIOVEDI'
22-23 Dicembre 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Samp e Genoa all'attacco dei granata

Di scena il calcio ligure

Pioggia di prenotazioni

Troppo piccolo lo stadio di Marassi

Il progetto di ampliamento - Programma della Samp

Genova, mercoledì sera.

Mentre la Sampdoria si accinge alla trasferta di Bergamo, ove si reca a ripetere l'incontro da cui uscì già vinto per tre quarti e sorpreso a metà del secondo tempo per la nebbia, il Genoa intensifica la preparazione per il confronto con il Torino per il quale l'attesa sta superando tutti i gradi di morbosità. Da ieri tutti i posti di tribuna, numerati o no, risultano venduti. Poichè i prezzi sono stati adeguati alla importanza dell'avvenimento, è facile prevedere che crollerà il record di pubblico e di incasso per il campo di Marassi, raggiunto nello scorso settembre con Genoa - Juventus (40 mila spettatori e 14 milioni di incasso). Questo incontro fra rosso-blu e granata, viene anzi a proposito per mettere in luce il problema dell'allargamento del campo. Gli accorgimenti studiati recentemente per elevare la capienza di Marassi di circa quindicimila posti per l'incontro Italia-Portogallo del prossimo febbraio, non sarebbero forse neppure sufficienti per la gara di domenica, ma i lavori predisposti per febbraio costituiranno l'inizio del definitivo programma di ampliamento del campo, programma che sarà condotto a termine nell'estate prossima e che per il campionato 1949-50 porterà lo stadio ad ospitare altre sessantamila spettatori.

Il Genoa ha tracciato il suo programma di lavoro e provvede il ritorno di Koenig, fermo perdurando la assenza di Bardelli e Formentin.

Quanto alla Sampdoria, aggiungeremo che i blu-cerchiati domenica scorsa non si sono impegnati per battere il Lavagna, oppure in previsione della partita di domani a Bergamo o di quella successiva della domenica a Roma contro la Lazio. Essi puntano al raggiungimento del Torino, che avvierebbe qualora alle due vittorie dei blu cerchiati corrispondesse una battuta di arresto dei campioni a Marassi. Allora i sampdoriani testerebbero la gran carta di battere il Torino sul suo campo domenica 2 gennaio. Programma davvero allettante; ma i blu-cerchiati debbono fare i conti con una squadra del calibro del Torino.

Il bollettino dell'influenza

Dubbi torinesi

Molti ancora i malati ma alcuni in via di miglioramento - Nella Juventus: le tre fratture di Rava

La settimana di Natale 1948 sarà ricordata in modo del tutto particolare dai giocatori del Torino e della Juventus e verrà commemorata in adeguato modo come la «settimana dell'infortunio». I medici sociali si sono sentiti scuotere l'autunata e girano da un capezzale all'altro, facendo sfoggio dell'intera loro abilità, tanto vari sono i malanni che hanno colpito bianco-neri e granata. Dall'influenza alle distorsioni, dalle bronchiti ai nasi rotti: un campionario vivente di quanto può succedere ad un uomo in fatto di malattie.

I campioni d'Italia, ad esempio, si sono trovati a lottare contro una «quinta colonna» formata dai microbi dell'influenza. Loik e Martelli sono i più toccati e, fermi a Viareggio, fanno indigestione di penicillina, sotto il vigile sguardo di Cortina, che cerca di ridurre in termini ragionevoli il febbrone. Erbstein, loro collega in... malattia, sta invece meglio e, carico di maglie e di solarge, partirà oggi per ritornare a Torino. Anche benino va il secondo reparto influenza — quello benigno formato da Ossola, Maroso e Grezar — che scontata il male di stagione in sede, dove è pure migliorato Mazzola, cui vanno scomparendo le conseguenze dello strappo. Fedini, inoltre, pure essendo stata esclusa dall'esame radiologico la temuta frattura al piede ha avuto l'arto ingessato e sarà costretto al riposo almeno per una quindicina di giorni. E, per i malati, punto.

Per la formazione che dovrà battersi contro il Genoa domenica prossima, il... concorso pronostici dà la difesa al completo, Grezar, Operto e Bongiorni mediani (dato che Rigamonti debba subire le ire della Legge, dopo l'espulsione), Menti, Gabetto, Mazzola, Ossola e Giuliano come avanti.

Questo per i campioni. Ma chi crede che alla Juventus spiri aria migliore, abbene costui si sbaglia. Là dove le buone riserve mai sono state in abbondanza, la distorsione alla caviglia destra di Boniperti ed

Una mezz'ala ungherese in trattative col Torino?

Corre voce negli ambienti sportivi sittadini che il Torino sia in trattative con una celebre mezz'ala ungherese. Si è fatto perfino il nome di Puskas, l'attuale che sarebbe stato ammirato l'incontro Italia-Ungheria disputatosi allo stadio, ma la notizia non ha avuto finora conferma ufficiale. Ad ogni modo non è impossibile che il Torino si assicuri prossimamente o questo o un altro noto calciatore.

I... viaggetti natalizi di Jordan e di Hansen rendono problematica la formazione dell'attacco; Depetrini ha appena ripreso gli allenamenti, Rava si è rotto, in una sciacata con Chawko, per la terza volta, il sesto mesale; Parola, in un con Rigamonti aspetta il bollettino delle squalifiche... quadro poco roseo.

Cavalli e Sentimenti IV in porta; Manente, Capelli; Angeleri, Rava, Locatelli — fin qui la squadra c'è. — Poi, per il resto, Chalmers spera in Dio; ha a disposizione quattro avanti: Muccinelli, Sentimenti III, Cergoli e Caprile. Sul quinto c'è il segreto; e, questa volta un segreto non voluto, dal quale la mano di un notevole miglioramento di Boniperti uscirà forse il nome di un ragazzo, che festeggerà santo Stefano contro la Roma, esordendo con tanto battimuro, nella prima squadra.

Una controversia che sta per chiudersi

Le scuole di Cervinia e i milioni a Pirovano

Una delle prime manifestazioni sciistiche della stagione si sta disputando in questi giorni a Sestriere, dove gli studenti di Oxford e Cambridge sono impegnati nei loro campionati, al termine dei tradizionali corsi invernali. Questi anno quindici maestri hanno impartito ai britannici le lezioni opportune, ed i risultati sono stati soddisfacenti per tutti, istruttori e allievi. Il grosso degli studenti ritornerà in Inghilterra in tempo per passare il Natale in famiglia, mentre a Sestriere rimarranno solo gli assi che disputeranno l'incontro con la «Sci '18» di Roma. La stagione di gare proseguirà poi con la prova di discesa a coppie, il 29 dicembre, e la Coppa Fratteve nell'ultimo giorno dell'anno. Una particolare preparazione si sta poi svolgendo per la «Coppa Bertoldi», originale manifestazione riservata ai campionissimi... dai sei ai dieci anni.

Nel vivo delle gare (quelle autentiche) si entrerà infine in gennaio, quando gli azzurri dello sci andranno a prepararsi al Sestriere e parteciperanno alla «Coppa Serafino».

Da Cervinia giungono frattanto notizie non troppo allegre in verità, di competizioni di tutt'altra genere. La rivalità tra le due scuole di sci diretta rispettivamente da Luigi Gaspari e da Pirovano, va inasprendosi ed è giunta a situazioni delicate.

Quest'anno la Union Guides et Maitres de Ski, che per l'autonomia dalla Valle corrisponde ad una specie di FISI autonoma valdostana, ha deciso che a Cervinia vi sia un solo ente di istruttori di sci. A tal fine è stata riconosciuta ufficialmente la Scuola sci del Cervino (formata dalla fusione delle organizzazioni di Gaspari e degli istruttori valdostani). A Pirovano è stato offerto di entrare come maestro in questo nuovo ente, sottostando come tutti gli altri, al vaglio di un'elezione, da cui uscirà fuori il nome del direttore. In ogni caso per la costituzione dell'esercizio gli è stata riconosciuta un'indennità. Pirovano ha chiesto 5 milioni, mentre la commissione incaricata della liquidazione o formula da Trabucchi, per la FISI, e dall'avv. Chabod, per la Union Guides et Maitres de Ski, ha proposto 3 milioni e mezzo o tale cifra è stata confermata a Cervinia. Data che a Pirovano non viene fatta alcuna pressione affinchè lasci la Valle (col almeno chiarezza i maestri della scuola unica) o data che egli potrà, come si è detto, operare nella nuova organizzazione o esercitare la professione libera, è sempre una bella ammenda. Ieri la FISI ha confermato l'entità della liquidazione — sempre in tre milioni e mezzo — e la situazione dovrebbe pertanto essere risolta.

AI CONFINI FRA TECNICA E UMORISMO

Stranezze d'un goal

Ecco l'episodio del mancato fuori gioco di Nordahl

Che passa avvenire un fatto nuovo, tecnicamente parlando, nel gioco del calcio, è cosa un po' difficile, dopo tante che se ne sono viste e con tanti incontri che domenicalmente si giuocano. Eppure ogni poco, un fatto curioso si verifica. Quello di cui intendiamo parlare e che la fotografia qui riprodotta rappresenta, ha acquisito carattere di vera originalità.

E' avvenuto a Londra, quest'estate in uno degli incontri per il torneo calcistico delle Olimpiadi. Stadio di Wembley; semifinale tra la Svezia e la Danimarca. Le due squadre, nordiche, l'una contro l'altra armata. — La Danimarca è giunta fin lì grazie alle qualità reti segnate da quel biondone di Hansen — domenica scorsa ne ha segnata una, tipa Londra contro il Palermo — proprio contro di noi.

La Danimarca segna per prima, subito all'inizio, e per Boe non parla a due reti il suo vantaggio, quando Hansen — proprio l'attaccante biancoazzurro — colpisce il palo. Al tir, la Svezia sferra un secco contrattacco. Il centromediano, Bertil Nordahl allunga forte in avanti, verso il centro del campo. Sul passaggio scattano in parecchi, due tra i quali sono proprio i maniaci juventini, Gunnar Nordahl, il centro avanti e Henry Carlsson, la mezz'ala sinistra. E' costui che pure il portiere danese, Eigil Nielsen, il medesimo che giuocò contro di noi. Succede che mancano la palla, tanto il centro Avanti prudenza quanto il portiere danese, che va a terra. Ecco Gunnar Nordahl, che, portato dalla slancio è andato a finire dietro al portiere? Per non essere colto in «fuori giuoco» dall'ulteriore avanzamento della palla, prosegue la sua corsa, entra in rete, e vi rimane, come in gabbia. Padrone della situazione, nel ripiego, è rimasto il suo collega Carlsson. Prontissimo, ma con grande precisione, la piccola mezz'ala sinistra devia di testa nella rete sguarnita. Una, sguarnito, quella rete! E' sguarnito di difensori, ma non di avversari. Li ha Nordahl, il quale dei gioli non fuori dalla linea che lo vedono tutti — per cautelarsi dalla insidia della regola del fuori giuoco, riceve la palla tra le braccia inchinandosi e sorridendo. Mai presa in più grande, si può dire così. «Grazie, Gunnar», dice Nordahl all'amico, «hai colpa di tutta»... «Grazie, Gunnar» dice Carlsson al collega «bella grazia di spirito»...

L'arbitro — ora, l'inglese Reardman — ha convalidato il gioco senza la minima esitazione. Si presentano dalla situazione, nel giuoco del calcio, in cui tutto sta calmi e ragionare, per vincere. La Svezia, perdente all'inizio, vincerà per quattro a due. L'ultimo punto lo segnò, per la Danimarca, Hansen. Gentilmente, siamo fra cavalieri.

VITTORIO POZZO

Partita decisiva per i vercellesi

Dopo aver vinto a Sanremo essi sperano di consolidare domani il loro primato contro la Gallaratese

A nessuno che si interessi dei problemi della serie C, girone A, è certo sfuggita la brillante partita della Pro Vercelli a Sanremo. La vecchia «Pro» ha ritrovato quella ridente cittadina ligure lo spirito dei suoi giorni migliori, ha giocato una bellissima partita e s'è imposta l'intera posta. Il bello dell'impresa dei bianchi sta nel fatto di aver raggiunto la cima della classifica proprio andando a vincere sull'infuocato terreno della squadra vessillifera del girone. La Sanremese ha indubbiamente molte attenuanti per il passo falso, ha qualche tempo la squadra ligure non ha più la bella cadenza delle prime giornate del torneo. Qualcosa scricchiola in difesa, il reparto che fino a ieri era stato la forza dell'undici. Si tratta certo, di male passeggero. I tecnici cercheranno cercare presto la causa trovandovi poi rimedio, onde evitare che la «volata» della Pro Vercelli diventi... una fuga. Non si deve dimenticare, infatti, che la parità di classifica tra i bianchi vercellesi e la Sanremese ha carattere apparente. Domani la squadra piemontese giocherà la gara di ritorno con la Gallaratese, e tutto lascia prevedere un nuovo passo avanti degli uomini di Balacic, che assumerebbero così, da soli il ruolo d'avanguardia.

La media inglese vede la Pro Vercelli a +1 e la Sanremese —3.

I bianconeri di Biella sono tornati da Savona con un bel pareggio: 1 a 1. La stranezza della partita è che i due goals li ha segnati entrambi... il savonese Molinari. Felici i biellesi del regalo, durato ad un autogol, e però essi pensano che intanto i loro avanti si sono ancora una volta dimenticati di segnare. Senza la sconfitta del Fossano a Casale (0 a 3), meno sensibile, ma assai significativa, quella dell'Asti a Magenta (0 a 1).

Consegna dei diplomi ai massaggiatori sportivi

Nei locali della Federazione Medico - Sportiva Italiana ha avuto luogo ieri la consegna dei diplomi di massaggiatore sportivo, che hanno seguito il recente corso tenutosi sotto la direzione del dott. Vittorio Wyss, con la collaborazione di noti docenti e primari esperti in materia. La consegna è stata effettuata dal prof. Giuseppe La Cava, presidente della FMSI.

Schulte si decide ad affrontare Coppi

Parigi, mercoledì sera.

La grande rivincita per il campionato del mondo ad inseguimento tra la maglia iridata Schulte e Coppi sembra debba aver vita, tra breve, a Parigi. L'interessante nuovo confronto fra i due forti atleti sembrava essere del tutto tramontato per la ormai nota ritrosia da parte del detentore del titolo ad incontrarsi ancora con il nostro campione.

Strappata a Schulte la promessa di battersi con Coppi, il direttore del velodromo d'Inverno ha ancora da trovare una data sulla quale i due siano d'accordo.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Per chi gioca al Totocalcio

1 ATALANTA (p. 19) - BARI (p. 23). — Favoriti i padroni di casa: i bergamaschi difettano di attacco (15 sole reti segnate), ma i baresi sono — nella fattispecie — ancora più in basso (6 goals in tutto).

1 BOLOGNA (p. 25) - PALERMO (p. 17) — Il bel pareggio (2-2) conseguito contro il Milan sta a confermare la buona forma della squadra bolognese. Così i palermitani partono battuti.

2 GENOA (p. 22) - TORINO (p. 23) — Partita senza pronostico. A Marassi non ed ora nessuno ha mai vinto, però il Torino è squadra in condizione da poter tutto tentare. Sarà fattore determinante la formazione che i granata potranno presentare. Giocheranno Maroso, Loik, Martelli, Fadini (infortunati) e Rigamonti (sotto giudizio della Lega dopo la espulsione di domenica)?

1 INTER (p. 22) - PADOVA (p. 18). — L'Inter, che vanta il primato delle reti segnate (40), dovrebbe realizzare anche quella di una vittoria sui patavini, che del resto, non appaiono in periodo di vena.

1-X JUVENTUS (p. 18) - ROMA (p. 17) — I bianconeri, date le assenze certe di Hansen e di Jordan e tenuto di Parola e Boniperti, dovranno presentare una formazione inedita sulla cui possibilità è difficile dare un giudizio.

X-2 LAZIO (p. 2) - SAMPDORIA (p. 20). — Potrà la non impenetrabile difesa laziale (52 goals subiti) tener bada alla scatenata attacco sampdoriano? Anche per questa partita il pronostico vuole favorire le squadre genovesi.

X-2 LIVORNO (p. 17) - MILAN (p. 20). — I livornesi dovranno per qualche tempo rinunciare all'apporto di Capacciuli, uno dei migliori, infortunatosi seriamente domenica. Compito facilitato, quindi, per i milanisti che possono seriamente sperare in un risultato utile.

1-X MODENA (p. 13) - PRO PATRIA (p. 13). — Col quasi certo ritorno di Antonioli l'attacco della Pro Patria potrebbe anche dar noia alla difesa modenese che dovrà, probabilmente rinunciare a Malinverni, infortunato ed a Silvestri espulso domenica a Roma.

1-X TRIESTINA (p. 15) - FIORENTINA (p. 16). — A Trieste, dove finora nessuno ha ancora vinto, difficilmente la Fiorentina potrà aspirare a più di un pareggio.

1 SALERNITANA (p. 17) - LECCE (p. 18). — I rossi salernitani si sono assicurati 13 punti su 14 in palio nella partita casalinga, lasciandone uno solo ai corregionali napoletani. Risulta, quindi, assai difficile il compito del Lecce, che dovrebbe una grave debacle all'attacco.

X SPEZIA (p. 13) - CREMONESE (p. 21). — Reduce dalla bella vittoria di Taranto (2 a 0) la Cremonese farà tappa alla Spezia, dove troverà una squadra desiderosa di rifarsi dalla 0 a 5 subito domenica a Busto. Dato il reale valore delle due contendenti gli ospiti hanno probabilità di successo anche parziale.

1 SIRACUSA (p. 13) - REGGINA (p. 13). — Pronostico favorevole ai padroni di casa che a Siracusa hanno pareggiato e perso una sola volta.

PARTITE DI RISERVA — X: Brescia (p. 18) - Empoli (p. 19) — 1: Napoli (p. 29) - Verona (p. 24).

Dono gradito

Offrite un dono che resti nel tempo a vostro ricordo: offrite uno dei profumi GI. VI. EMME considerati tra i migliori della profumeria internazionale.

Ricordo di Primavera.
Ricordo d'Estate
Ricordo d'Autunno
Ricordo d'Inverno.
Tabacco d'Harar
Gardenia
Contessa Azzurra.

MOBILI
18 RATE
BICICLETTE
10 MESI
Soc. MERLO & C.
Torino. Via Garibaldi 28
Succursali:
CUNEO - Via 28 Aprile, 31
PINEROLO - Via Trieste, 12

ISTAMILE
(linimento a base di istamina e salicilato di amile)
per la cura esterna
dei DOLORI ARTRITICI E REUMATICI

L'ISTAMILE è prescritto da medici pratici e da clinici illustri contro tutte le nevralgie e mialgie di origine artritica e reumatica (lombaggine, torcicollo, sciatica, nevralgie intercostali), e riesce di pronta efficacia nei postumi di fratture, distorsioni, strappi muscolari, ecc.

Interessanti lavori sperimentali, ospedalieri e clinici (Martori, Bustaco, Vaccaro ed altri), confermano in basi rigorosamente scientifiche dell'istamile, che rappresenta un vero progresso nella cura esterna del dolore. L'istamile infatti fa assorbire per via percutanea l'istamina, determinando la cessazione rapida del dolore.

CALZATURE
F. ROSSI
Via S. Teresa 19 - TORINO
NEGOZIO SPECIALIZZATO
ARTICOLI BAMBINI
Il più vasto assortimento
I modelli originali
Calzature «BALLY»

Pelliccerie Bianco
PELLICCE
VASTO ASSORTIMENTO
Facilitazioni pagamento
Ditta BIANCO Via Brandizzo ang. v. Maroncelli
Telef. 22-812 - Tram 10 - 15

Settimana di Propaganda
DELLA CALZA
prm calza brevettata
un dono ad ogni acquirente
Negozio P.R.M.
Via Roma, 220

CARBURATORE
Weber
SI PAGA COL'ECONOMIA DI BENZINA
PRONTA CONSEGNA DI QUALSIASI TIPO
MONTAGGIO E SERVIZIO CLIENTI
CONCESSIONARI: CORTE & COSSO VIA C. LOMBROSO 31 - 62.548

"LA RADIO IN OGNI CASA"
ACQUISTANDO A RATE IN 12 MESI
SENZA ANTICIPO I MIGLIORI APPARECCHI RADIO
DA MARCHEGIANO LA DITTA DI FIDUCIA
Attenzione !!!
Da oggi al 10 gennaio 1949 a tutti gli acquirenti di una radio verrà regalato un «PANETTONE ACCATINO» da 1 Kg. ed un bellissimo CALENDARIO del 1949
VIA GERMANASCA 32 (ang. VIA MONGINEVRO 20)
Linea tram N. 1 - 3 - 5 - 12 - 30 - Telef. 38-831

PROTON
NEI CASI DI
ESAURIMENTO NERVOSO
ASSOCIATO AD
ANEMIA

TITUS
GENÈVE

L'ORA RADIO
REGALI
Alluvioni e ottomani in pelle. Servizi completi in pelle e cristallo. Agende e agendine di gran lusso. Notes a fogli mobili finissimi. Scatole di colori e matite colorate d'ogni tipo. Regoli, compassi e molti altri articoli utili per regalo. VACHINO, via Lagrange 9, Torino

SAPONETTA OLIMPIC
gr. 125 a 100 lire dal
NEGOZIO DELLA FORTUNA
Piazza Carlo Felice, 48
12 SAPONETTE L. 1100
PROVATELA

FABBRICA BICICLETTE
SOC. VOLTERRA
Corso S. Maurizio, 27
TORINO
MODELLI SPORT
VIAGGIO - CORSA
BAMBINO
VENDITA RATEALE
CON GARANZIA

ARTERO
DISEGNO E INCHIOSTRO
Proprio Abbonamento a
TAVOLI - TECNIGRAFI
QUALITA' SUPERIORI
PREZZI DI FABBRICA
VENDITA ANCHE A RATE

PANETTONI
COSTA
COSTA REMIGIO
Via Po 28 - Tel. 81698
SPEDIZIONI OVUNQUE

ENDOCRINE
CURA DELLA SOLA IMPOTENZA
esaurimenti, fobie, debolezze, anomalie sessuali, vecchiaia precoce
dedicata giovanili
Cure pre-post matrimoniali
Orario 9-12; 14-18 - Festivi 9-11
Dr. CARLETTI, p. Esquilino 12
R. B. M. A.
Non si curano malattie veneree

3 preziosi carburanti del motore umano
ELAH
mou KUBIC
Crema da tavola
TONSON Ghiaccio Menta

PROPAGANDA ELAH
La confezioni originali vi garantiscono la marca e il prodotto